

Finanziato dal
Ministero del Turismo
attraverso il Fondo
per i Cammini Religiosi



Via Carolingia

Un cammino
sulle strade
d'Europa

Tratto mantovano

Guida al cammino della

Via Carolingia

Un cammino
sulle strade
d'Europa

Tratto mantovano



L'itinerario percorso da Carlo Magno
nell'anno 800 da Aquisgrana a Roma

*The route taken by Charlemagne
in the year 800 from Aachen to Rome*

SIMBOLI UTILIZZATI SULLE MAPPE



LEGENDA PERCORSI ROUTES LEGEND

-  Percorso principale Via Carolingia *Via Carolingia route*
-  Variante Via Carolingia *Via Carolingia alternative route*
-  Inizio / Fine tappa *Start / End of stage*
-  Punto tappa *Stage point*

LEGENDA SIMBOLI SYMBOLS LEGEND

-  Infopoint *Infopoint*
-  Fermata autobus *Bus stop*
-  Bus navetta *Shuttle bus*
-  Stazione ferroviaria *Train station*
-  Attacco fluviale/Traghetto *River dock/Ferry*
-  Area sosta camper *Camper van parking area*
-  Ospedale *Hospital*
-  Bosco / Area protetta *Forest / Protected area*
-  Parco o giardino *Park or garden*
-  Edificio religioso *Religious building*
-  Museo *Museum*
-  Sito archeologico *Archaeological site*
-  Edificio di rilievo, monumento *Significant building, monument*

RICONOSCIMENTI UNESCO UNESCO AWARDS



con il patrocinio di *under the patronage of*



INDICE

PRESENTAZIONI 4

01 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE CAVRIANA 12

02 CAVRIANA GOITO 22

03 GOITO MANTOVA 32

04 MANTOVA GOVERNOLO 42

05 GOVERNOLO SAN BENEDETTO PO 52

06 SAN BENEDETTO PO REVERE 62

07 REVERE SERMIDE 72

08 SERMIDE QUATRELLE 82

CONTATTI 92





In principio fu il cammino di Santiago de Compostela. Poi nel giro di pochi anni le esperienze per **viandanti del terzo millennio** si sono moltiplicate e sono diventate una moda.

Camminare aiuta il corpo, la mente e lo spirito, non c'è dubbio. Ci sono però itinerari che assumono una valenza e un significato ancora più **intimo**, coinvolgendo camminatori e viandanti che li percorrono.

Mettersi in cammino lungo un sentiero o un **itinerario religioso**, vuol dire cedere alla scoperta di itinerari di fede, **che hanno unito popoli** e messo in comunicazione stati e città.

Se state cercando un viaggio profondamente interiore, da compiere in solitaria o in compagnia, con la famiglia o con un gruppo di amici, sulle tracce delle **antiche vie di pellegrinaggio**, che siate credenti o meno, l'Italia offre solo l'imbarazzo della scelta e il territorio mantovano non è certo da meno. In tutto il nostro Paese è possibile mettersi in viaggio sulle tracce dei viandanti, dei pellegrini e dei santi che hanno vissuto in Italia in epoche più o meno recenti.

La guida sarà il compagno di viaggio lungo il tratto mantovano della **Via Carolingia**: uno strumento ideato per chi desidera pianificare al meglio la propria esperienza e, al tempo stesso, custodire un ricordo tangibile del cammino. La guida offre informazioni pratiche, dati tecnici del percorso e scorci narrativi che arricchiranno ogni tappa.

Per pellegrini, camminatori o semplici viaggiatori, la





guida sarà la **bussola** e il **diario** da sfogliare durante il viaggio e da ritrovare a viaggio terminato per riviverne l'emozione.

Come Provincia abbiamo creduto da subito nelle potenzialità di questo percorso che attraversa buona parte del **territorio mantovano**, da Castiglione delle Stiviere a Sermide e Felonica offrendo un itinerario di valenza culturale, religiosa e turistica.

Grazie al finanziamento ottenuto dal **Ministero del turismo** abbiamo potuto realizzare interventi che ne hanno migliorato la fruibilità in termini di sicurezza, primo soccorso e accessibilità.

La guida infine offre quel valore aggiunto in termini di **orientamento, informazione e digitalizzazione** del tracciato.

Enrico Volpi

*Consigliere Provinciale
con delega al turismo*

Carlo Bottani

*Presidente
Provincia di Mantova*





In the beginning, there was the Camino de Santiago. Then, within a few years, experiences for **travellers in the third millennium** multiplied and became fashionable.

Walking is undoubtedly good for the body, mind and spirit. However, there are itineraries that take on an even more intimate value and meaning, involving the walkers and travellers who follow them.

Setting off along a path or a **religious itinerary** means giving in to the discovery of itineraries of faith that **have united peoples** and connected states and cities.

If you are looking for a deeply spiritual journey, to be taken alone or in company, with your family or a group of friends, following in the footsteps of **ancient pilgrimage routes**, whether you are a believer or not, Italy offers a wealth of choices, and the Mantua area is certainly no exception. Throughout our country, you can follow in the footsteps of travellers, pilgrims and saints who lived in Italy in more or less recent times.

The guide will be your travelling companion along the Mantua section of the **Via Carolingia**: a tool designed for those who want to plan their experience in the best possible way and, at the same time, keep a tangible memory of their journey. The guide offers practical information, technical details about the route and narrative insights that will enrich each stage.





For pilgrims, walkers or simple travellers, the guide will be a **compass** and a **diary** to leaf through during the journey and to revisit once the journey is over to relive the excitement.

As a province, we immediately believed in the potential of this route, which crosses a large part of the **Mantua area**, from Castiglione delle Stiviere to Sermide and Felonica, offering an itinerary of cultural, religious and tourist interest.

Thanks to funding from the **Ministry of Tourism**, we have been able to carry out improvements in terms of safety, first aid and accessibility. Finally, the guide offers added value in terms of **orientation**, **information** and **digitisation** of the route.

Enrico Volpi

*Provincial Councillor with
responsibility for tourism*

Carlo Bottani

*President
Province of Mantua*





Fu nel 2006, dopo la consegna il 5 maggio 2014 del premio Carlo Magno attribuito ad Aquisgrana al Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi, che la Direzione Generale per i Beni architettonici e paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività culturali con alcuni comuni italiani e stranieri situati lungo il percorso della Via Carolingia, avviò il progetto di **recupero, valorizzazione e gestione**, sotto il profilo storico, culturale, turistico, economico e religioso dei contesti paesaggistici e territoriali attraversati dal tragitto che **Carlo Magno**, re dei Franchi, percorse, da **Aquisgrana a Roma**, dove, nella notte di **Natale dell'anno 800**, venne incoronato **Imperatore del Sacro Romano Impero da Papa Leone III**.

Il progetto, investito dall'ufficialità da parte del **Consiglio d'Europa**, si pose l'obiettivo di sviluppare il percorso carolingio come itinerario culturale che, creando un collegamento ideale fra i comuni **italiani, svizzeri, belgi, francesi e tedeschi** che si trovano lungo il tracciato, ne promuovesse e ne valorizzasse gli aspetti turistici oltre a quelli di rilevante **patrimonio culturale e paesaggistico**.

In questo concetto di promozione possiamo rintracciare la cultura materiale, la quotidianità vissuta, l'economia, la storia dell'arte, l'immaginario collettivo, l'urbanistica, la toponomastica, la spiritualità.

Il progetto della **Via Carolingia**, vera e propria **spina dorsale dell'Europa**, promuove l'idea di una Europa come **patria comune**, tocca il cuore dolente e grandioso della storia, laddove i popoli che per secoli si sono incontrati, a volte scontrati, si sono comunque riconosciuti come membri di un'unica civiltà.

Su questa strada è fiorito il **Romanico**, è nata una letteratura, si sono sviluppati miti e canzoni che esaltano le imprese gloriose di Carlo Magno e dei suoi paladini, senza dimenticare la famosa **Scuola Palatina** che con **Alcuino di York, Paolo Diacono, Eginardo** (biografo di Carlo Magno), ha contribuito a definire il sistema educativo europeo.



Il **Comune di Mantova** e la **Provincia di Mantova** (con molti altri partners pubblici e privati) dopo che il capoluogo divenne la città/polo del progetto nazionale, hanno ritenuto di sviluppare il progetto proposto dal **Ministero per i Beni Ambientali e Culturali** della “Via Carolingia” confermando l’attenzione che i nostri Enti Pubblici hanno inteso riservare allo sviluppo di un turismo attento, non invasivo, capace di coniugare il rispetto dell’ambiente con la storia e con la cultura nell’ambito di una proposta integrata storico/artistica di ampio respiro, capace di essere strumento di sviluppo del territorio e in grado di rivitalizzare una domanda e un’offerta turistica in grado di muovere significativi flussi di persone, risorse culturali ed economiche.

Grazie all’inserimento del cammino “Via Carolingia-Tratto Mantovano” nel **Catalogo nazionale dei Cammini Religiosi** e al finanziamento ottenuto dal Ministero del Turismo al nuovo progetto “Vivi la natura e la storia della Via Carolingia-tratto mantovano”, la Provincia di Mantova ha dato nuovo impulso all’ambizioso progetto originario che necessita di grande entusiasmo e partecipazione nonché di continue attenzioni e investimenti.



Arch. **Claudio Bondioli Bettinelli**
Presidente Associazione
“Mantova Carolingia”



It was in 2006, after the Carlo Magno prize was awarded to the President of the Italian Republic, Carlo Azeglio Ciampi, in Aachen on 5 May 2014, the Directorate-General for Architectural and Landscape Heritage of the Ministry of Cultural Heritage and Activities, together with a number of Italian and foreign municipalities located along the Carolingian Route, launched a project for the **restoration, enhancement and management**, from a historical, cultural, tourist, economic and religious aspects of the landscape and territory crossed by the route taken by **Charlemagne**, King of the Franks, from **Aachen to Rome**, where, on **Christmas night in the year 800**, he was crowned **Emperor of the Holy Roman Empire** by **Pope Leo III**.

The project, officially recognised by the **Council of Europe**, set itself the goal of developing the Carolingian route as a cultural itinerary that, by creating an ideal link between the **Italian, Swiss, Belgian, French and German** municipalities located along the route, would promote and enhance its tourist aspects as well as its **significant cultural and landscape heritage**.

This concept of promotion encompasses material culture, everyday life, the economy, art history, the collective imagination, urban planning, toponymy and spirituality.

The **Carolingian Route project**, the true **backbone of Europe**, promotes the idea of Europe as a **common homeland**, touching the painful and grandiose heart of history, where peoples who for centuries met, sometimes clashed, but nevertheless recognised themselves as members of a single civilisation.

This road saw the flowering of the **Romanesque** style, the birth of a literature, and the development of myths and songs extolling the glorious deeds of Charlemagne and his paladins, not to mention the famous **Palatine School**, which, with **Alcuin of York**, **Paul the Deacon**, and **Eginhard** (Charlemagne's biographer), helped define the European educational system.

After the capital became the city/hub of the national project, the **Municipality of Mantua** and the **Province of Mantua** (together with many other public



and private partners) decided to develop the project proposed by the **Ministry of Cultural Heritage and Activities** for the “Via Carolingia”, confirming the attention that our public bodies intend to devote to the development of careful, non-invasive tourism, capable of combining respect for the environment with history and culture within a wide-ranging integrated historical/artistic proposal, capable of being a tool for the development of the territory and able to combining respect for the environment with history and culture within a wide-ranging integrated historical/artistic proposal, capable of being a tool for the development of the territory and able to revitalise tourism demand and supply capable of moving significant flows of people, cultural and economic resources.

Thanks to the inclusion of the ‘Via Carolingia-Tratto Mantovano’ route in the **National Catalogue of Religious Routes** and the funding obtained from the Ministry of Tourism for the new project ‘Experience the nature and history of the Via Carolingia-Tratto Mantovano’, the Province of Mantua has given new impetus to the ambitious original project, which requires great enthusiasm and participation as well as continuous attention and investment.

Arch. **Claudio Bondioli Bettinelli**
President of the “Mantova Carolingia” Association





NEI DINTORNI
WHAT'S NEARBY

- Convento di Santa Maria
- Rocca di Solferino e "Spia d'Italia"
- Memoriale della Croce Rossa



Terreno: collinare dolce,
carrarecce e strade
secondarie a basso traffico

Punto tappa consigliato:
SOLFERINO

*Terrain: gentle hills, cart tracks
and secondary roads with little
traffic*

*Recommended stop:
SOLFERINO*

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE CAVRIANA

← 14,9 km → ⌚ 4:00 ore

↗ 42 mt ↘ 1 mt



Da Piazza della Repubblica (Castiglione delle Stiviere) a Pieve di Santa Maria (Cavriana)

Prende il via da Castiglione delle Stiviere, nel cuore dell'Alto Mantovano, la prima tappa della Via Carolingia. Un percorso che è molto più di un semplice tragitto tra due località: è un invito alla lentezza, alla contemplazione, al dialogo con la memoria e la natura. Un cammino che unisce storia, paesaggio e spiritualità.

Siamo in una città che parla al mondo intero grazie al Museo Internazionale della Croce Rossa e alla figura di San Luigi Gonzaga, patrono dei giovani, la cui basilica attira ogni anno pellegrini e visitatori da ogni parte del mondo.

Superato il centro storico, si imbocca Via Moscati proseguendo per Via Porta Lago dove, al termine di questa, si lascia alle spalle definitivamente la cittadina. Il cammino passa dalla dimensione urbana a quella naturale, entrando tra i paesaggi delle colline moreniche, tra vigneti, campi e filari di alberi.

Si prosegue per Via Astore, sino al bivio che indica il **Convento di Santa Maria**, luogo amatissimo



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



e di prima formazione spirituale del giovane Luigi Gonzaga. Il convento, inserito sulla parte alta di una collina, nasce sulla fondazione di una antica Domus romana, nelle cui cantine è presente una antica sorgente, con vasca modellata, di probabile origine etrusca.

Dal Convento si prosegue per **Astore**, piccolo borgo e bellissimo punto panoramico sulle colline circostanti e vicino alla dorsale morenica tra il Monte Confine, il Passo dei Corvi e il Monte Pelato, dal quale i Gonzaga si dilettavano alla caccia con i Falconi e Astori.

Tra strade carraie, ampi paesaggi e filari di viti, si giunge nei pressi di **Solferino**, ben evidente all'orizzonte la torre della rocca detta "**La spia d'Italia**" che emerge sulla alta collina, a protezione del paese sottostante.

Siamo nel teatro dello svolgimento della cruenta battaglia combattuta il 24 giugno 1859 di **Solferino e San Martino**, nel contesto della Seconda Guerra d'indipendenza, tra l'esercito Francese e Piemontese e quello Austriaco, che vide la sconfitta dell'Austria, con la perdita di migliaia di morti da entrambi gli schieramenti.

Fu tra questi luoghi che **Henry Dunant** a Castiglione delle Stiviere, creò la Croce Rossa per il soccorso ai sofferenti e feriti delle battaglie. A ricordo di questo grande personaggio, nei pressi della Rocca, un percorso discreto porta nel silenzio del bosco, al **Memoriale della Croce Rossa**.

Il percorso prosegue, passando al vicino **Museo del Risorgimento** e all'**Ossario**, dove sono stati raccolti i resti di 1.400 soldati, depositati a memoria del tragico evento.



Subito dopo l'ossario verso il centro di Solferino, imboccando la vicina Via Prati, si entra in uno scenario bucolico, tra cipressi, prati aridi e belle visioni sulla retrostante **Rocca di Solferino**.

Si prosegue tra paesaggi collinari, prati spontanei e silenziose strade sterrate giungendo a **Cavriana**, borgo elegante e raccolto, cinto da mura e ricco di testimonianze storiche e spirituali.

Entrati in paese si giunge a **Villa Mirra**, raffinata dimora cinquecentesca che ospita oggi il **Museo Archeologico dell'Alto Mantovano**.

Accedere al museo è come sfogliare un libro di pietra: ogni sala accompagna il visitatore in un viaggio nel tempo, dai primi insediamenti paleolitici fino all'età risorgimentale, con reperti che sembrano sussurrare storie dimenticate.

Il parco di Villa Mirra, un piccolo gioiello botanico, invita alla sosta e alla contemplazione tra cedri del Libano, ontani e cipressi: un luogo perfetto per sostare e riflettere sul cammino compiuto.

Ancora poco e si giunge alla conclusione di questa prima tappa, presso la **Pieve Romanica di Santa Maria dell'Assunta**.

COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Museo Internazionale della Croce Rossa**
Viaggio interattivo tra le origini e l'evoluzione della Croce Rossa. Una tappa significativa per comprendere come una battaglia possa generare speranza.
- **Basilica di San Luigi Gonzaga**
Centro spirituale e meta di pellegrinaggi, la basilica





è anche testimonianza del fervore artistico e religioso del marchesato gonzaghesco.

- **Duomo di Castiglione delle Stiviere**

Oltre alla sua architettura neoclassica, colpisce per essere stato luogo di cura durante la battaglia di Solferino, dove operò Dunant.

- **MUDRI – Museo Diffuso del Risorgimento**

Itinerario del Comune di Castiglione delle Stiviere
“25 giugno 1859. La popolazione soccorre i feriti”

- **Convento di Santa Maria**

Oasi di pace e di storia, con testimonianze archeologiche romane e una sorgente etrusca.

- **Museo di Solferino, Ossario e Rocca**

Un percorso immersivo tra memorie del Risorgimento, simboli patriottici e silenzi che parlano alla coscienza.

- **MUDRI – Museo Diffuso del Risorgimento**

Itinerario del Comune di Solferino **“24 giugno 1859. I Francesi all’assalto della Rocca”**

- **Pieve di Santa Maria a Cavriana**

Romanico puro, affreschi antichi e un contesto paesaggistico che invita alla sosta meditativa.

- **Villa Mirra e Museo Archeologico**

Dimora aristocratica trasformata in spazio culturale, è un ponte tra passato remoto e presente. Il museo racconta la storia dell’uomo in queste terre.



IL PAESAGGIO NATURALE

Questa tappa è un viaggio nella geologia e nella biodiversità. Le colline moreniche dell’Alto Mantovano sono nate dal lavoro millenario dei ghiacciai, che hanno lasciato conche, creste e depositi di sabbia, argilla e ciottoli. Il paesaggio alterna campi coltivati, boschi, prati aridi e zone umide, creando un mosaico di ecosistemi in continua trasformazione con il Plis di Castiglione delle Stiviere e il Plis di Solferino a fare da vetrina.

PERCORSI ALTERNATIVI



**Ciclovie Colline
Moreniche**
itinerari
cicloturistici tra
natura e borghi



**Cammino
di Fede
e Solidarietà**
una variante
spirituale

**Variante da
Lonato (Abbazia
di Maguzzano)**
un percorso
che collega
l'antica abbazia
benedettina a
Castiglione delle
Stiviere passando
per la Rocca di
Lonato e il borgo
di Esenta

Inquadra il QRcode per avere più informazioni

Tra le specie vegetali più caratteristiche: carpini, querce, ginepri, roverelle e cerro. I pendii accolgono anche rare orchidee e funghi pregiati.

La fauna è altrettanto ricca: uccelli come rigogoli, upupe, merli e fringuelli popolano i boschi, mentre nei prati si aggirano mustioli e ramarri.



PER CHI CAMMINA

La tappa da Castiglione delle Stiviere a Cavriana è una carezza sul cuore, un viaggio che rigenera. Tra spiritualità, memoria e natura, ogni passo accompagna il viandante a riscoprire la lentezza e la profondità del vivere quotidiano.

Benvenuto sulla Via Carolingia.





From Piazza della Repubblica (Castiglione delle Stiviere) to Pieve di Santa Maria (Cavriana)

The first stage of the Via Carolingia starts in **Castiglione delle Stiviere**, in the heart of the Alto Mantovano area. This route is much more than just a journey between two places: it is an invitation to slow down, contemplate and engage with history and nature. It is a journey that combines history, landscape and spirituality.

We are in a town that speaks to the whole world thanks to the **International Red Cross Museum** and the figure of **St. Aloysius Gonzaga**, patron saint of young people, whose basilica attracts pilgrims and visitors from all over the world every year.

After passing through the historic centre, take Via Moscati and continue along Via Porta Lago, where, at the end, you leave the town behind you. The route passes from the urban to the natural environment, entering the landscape of the morainic hills, among vineyards, fields and rows of trees.

Continue along Via Astore until you reach the junction indicating the **Convent of Santa Maria**, a much-loved place and the site of the early spiritual formation of the young Luigi Gonzaga. The convent, situated on the top of a hill, was built on the foundations of an ancient Roman domus, in whose cellars there is an ancient spring with a moulded basin, probably of Etruscan origin.

From the convent, continue towards **Astore**, a small village and beautiful vantage point over the surrounding hills and close to the morainic ridge between Monte Confine, Passo dei Corvi and Monte Pelato, where the Gonzaga family enjoyed hunting with falcons and hawks.

Through carriage roads, wide landscapes and rows of vines, you reach **Solferino**, with the tower of the fortress known as "**La spia d'Italia**" (the spy of Italy) clearly visible on the horizon, emerging from the high hill to protect the village below.

This is the scene of the bloody battle fought on 24 June 1859 between **Solferino and San Martino**, during the Second War of Independence, between the French and Piedmontese armies and the Austrians, which saw

the defeat of Austria, with thousands of deaths on both sides.

It was among these places that **Henry Dunant**, in Castiglione delle Stiviere, created the Red Cross to help the suffering and wounded in battle. In memory of this great figure, near the fortress, a discreet path leads through the silence of the woods to the Red Cross Memorial.

The route continues, passing the nearby **Museum of the Risorgimento and the Ossuary**, where the remains of 1,400 soldiers have been collected and laid to rest in memory of the tragic event.

Immediately after the ossuary, towards the centre of Solferino, take the nearby Via Prati and enter a bucolic setting, among cypress trees, dry meadows and beautiful views of the **Rocca di Solferino** behind you.

Continue through hilly landscapes, wild meadows and quiet dirt roads until you reach **Cavriana**, an elegant and cosy village surrounded by walls and rich in historical and spiritual heritage.

Once in the village, you will come to **Villa Mirra**, a refined 16th-century residence that now houses the **Archaeological Museum of the Upper Mantua area**.

Entering the museum is like leafing through a book made of stone: each room takes visitors on a journey through time, from the first Palaeolithic settlements to the Risorgimento, with artefacts that seem to whisper forgotten stories.

The park of Villa Mirra, a small botanical gem, invites you to pause and contemplate among Lebanese cedars, alders and cypresses: a perfect place to stop and reflect on the journey you have made.





A little further on, you will reach the end of this first stage at the Romanesque church of **Santa Maria dell'Assunta**.



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **International Red Cross Museum**

An interactive journey through the origins and evolution of the Red Cross. An important stop to understand how a battle can generate hope.

- **Basilica of St. Aloysius Gonzaga**

A spiritual centre and pilgrimage destination, the basilica is also a testament to the artistic and religious fervour of the Gonzaga marquise.

- **Cathedral of Castiglione delle Stiviere**

In addition to its neoclassical architecture, it is striking for having been a place of care during the Battle of Solferino, where Dunant worked.

- **MUDRI – Diffused Museum of the Risorgimento**

Itinerary of the Municipality of Castiglione delle Stiviere “**25 June 1859. The population comes to the aid of the wounded**”

- **Convent of Santa Maria**

An oasis of peace and history, with Roman archaeological remains and an Etruscan spring.

- **Solferino Museum, Ossuary and Fortress**

An immersive journey through memories of the Risorgimento, patriotic symbols and silences that speak to the conscience.

- **MUDRI – Diffused Museum of the Risorgimento**

Itinerary of the Municipality of Solferino “**24 June 1859. The French assault on the Fortress**”

- **Parish Church of Santa Maria in Cavriana**

Pure Romanesque style, ancient frescoes and a landscape that invites you to pause and meditate.

- **Villa Mirra and Archaeological Museum**

An aristocratic residence converted into a cultural space, it is a bridge between the distant past and the present. The museum tells the story of man in these lands.

ALTERNATIVE ROUTES



**Morenic Hills
Cycle Paths**
cycling routes
through nature
and villages



**Path of Faith
and Solidarity**
a spiritual
variation

Variation from Lonato (Maguzzano Abbey)

a route connecting
the ancient
Benedictine abbey
in Castiglione delle
Stiviere, passing
through the Rocca
di Lonato and the
village of Esenta

Scan the QRcode for more information



THE NATURAL LANDSCAPE

This stop is a journey through geology and biodiversity. The morainic hills of the Upper Mantua area were created by thousands of years of glacial activity, which left behind basins, ridges and deposits of sand, clay and pebbles. The landscape alternates between cultivated fields, woods, dry meadows and wetlands, creating a mosaic of ever-changing ecosystems, with the Castiglione delle Stiviere and Solferino nature reserves as showcases. The most characteristic plant species include hornbeams, oaks, junipers, downy oaks and turkey oaks. The slopes are also home to rare orchids and prized mushrooms.

The fauna is equally rich: birds such as golden orioles, hoopoes, blackbirds and finches populate the woods, while mustelids and green lizards roam the meadows.



FOR THOSE WHO WALK

The stage from Castiglione delle Stiviere to Cavriana is a caress on the heart, a journey that regenerates. Between spirituality, memory and nature, every step accompanies the wayfarer to rediscover the slowness and depth of everyday life.

Welcome to the Carolingian Way.





- Pieve romanica di Santa Maria
- Castellaro Lagusello
- Molini di Volta



Terreno: dolci colline,
carrarecce, strade secondarie,
piste ciclabili

Punto tappa consigliato:
VOLTA MANTOVANA

*Terrain: rolling hills, cart
tracks, secondary roads, cycle
paths*

*Recommended stop:
VOLTA MANTOVANA*

CAVRIANA GOITO

← 21,2 km → ⌚ 5:30 ore

↗ 35 mt ↘ 143 mt



Dalla Pieve romanica di Santa Maria al Ponte della Gloria sul Mincio, presso il Parco di Goito

La seconda tappa della Via Carolingia si apre con un saluto silenzioso e carico di storia: la **Pieve romanica di Santa Maria** domina la valle sottostante, solitaria e austera, come a benedire i passi di chi riprende il cammino. Il viandante lascia alle spalle Cavriana e si avventura tra le colline. Il paesaggio si snoda tra vigneti ordinati, boschetti ombrosi, campi coltivati, fattorie in pietra e prati aridi punteggiati di fiori. In primavera, il sentiero si trasforma in un mosaico di colori.

Si incontrano piccoli borghi e antiche cascine, dove il tempo sembra rallentare, e ogni curva del sentiero regala nuove prospettive sul paesaggio.

Da lontano appaiono tra le colline, le mura di **Volta Mantovana**. All'arrivo, il borgo accoglie con la sua eleganza discreta e il fascino dei luoghi ricchi di storia: il Castello, le strade acciottolate, i profili dei tetti, e soprattutto il raffinato Palazzo Guerrieri Gonzaga con il suo giardino all'italiana. Le siepi curate, le rose e la storica Serra-Limonaia



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



restituiscono la grazia di un tempo che qui ha lasciato tracce di bellezza durevole.

Lasciato il centro storico, il cammino prosegue lungo una pista ciclabile immersa nel verde verso **località Gatti**. Si scende verso la campagna aperta, tra distese coltivate e filari di pioppi, fino a raggiungere il fiume Mincio in località **Molini di Volta**. Qui, un piccolo chiosco accoglie pellegrini e ciclisti per una sosta rigenerante.

Il tratto che segue costeggia il Mincio, inizialmente nel suo corso regolato e poi nel suo tratto più naturale, porta a Pozzolo. Si prosegue attraversando il Ponte sul Mincio e imboccando poi la strada che conduce ai piccoli borghi rurali di **Ferri, Falzoni e Torri**.

In questo tratto di cammino, dove si costeggia il fiume Mincio, si crea una vasta zona umida che partendo dalle campagne del borgo di Torri (Corte Isolo) arriva a Goito presso il “**Bosco degli Arimanni**”. Qui si possono incontrare i falchi in caccia, cigni reali, aironi cinerini e aironi bianchi, upupe e pettirossi e rigogoli e ultimamente anche Ibis provenienti dal delta del Nilo. La flora comprende iris e ibisco palustre, nannuferi, genziana di palude, canneti e carici. I sentieri sono ricavati sulla riva destra del fiume e offrono scorci fluviali suggestivi e a tratti selvaggi, soprattutto al tramonto quando le ombre si allungano tra le chiome fitte degli alberi e il lento scorrere del fiume.

La parte finale della tappa è una suggestiva camminata lungo il corso naturale del fiume. I riflessi verdi dell'acqua, il volo improvviso di un airone, il profumo dell'erba bagnata rendono ogni passo un invito alla meraviglia. E così, quasi senza accorgersene, si giunge a **Goito**, attraversando il ponte sul Mincio.



Qui, il viandante può sostare all'ombra del parco, tra alberi secolari e chioschetti rigeneranti.

COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Castello di Volta Mantovana** Sorto forse in epoca canossiana, si erge sul crinale principale del paese, testimone di vicende medievali e difese nobiliari.
- **Palazzo Guerrieri Gonzaga e giardino all'italiana**
Un gioiello paesaggistico e architettonico: siepi scolpite, rose profumate, la serra-limonaia e l'ordine armonioso dei viali offrono un momento di bellezza e sosta.
- **MUDRI - Museo Diffuso del Risorgimento**
Itinerario del Comune di Volta Mantovana **“26-27 luglio 1848: i combattimenti notturni nell'abitato”**.
- **Chiesa della Madonnina di Mezza Campagna**
Antichissima chiesa rurale con affreschi tra il XII e il XV secolo, immersa nella spiritualità del paesaggio agreste.
- **Resti della Rocca medievale di Goito** Un tempo fulcro del potere gonzaghese, oggi testimonianza storica integrata nel tessuto urbano, nei pressi della chiesa di San Pietro.
- **Villa Moschini** Una delle più sfarzose residenze della famiglia Gonzaga, impreziosita da affreschi, arredi e da un parco popolato da animali esotici, oggi memoria di un fasto perduto.
- **MUDRI - Museo Diffuso del Risorgimento**
Itinerario del Comune di Goito **“8 aprile 1848: i bersaglieri all'assalto del ponte”**.
- **Villa Giraffa** Eclettico esempio di architettura tra Cinquecento e Novecento, divenuto convento dei Cappuccini, affacciato direttamente sul Mincio con elementi d'ispirazione fancelliana e forse romaniana.





IL PAESAGGIO NATURALE

Il tratto di cammino da Volta a Goito segue il corso del Mincio, che in questa parte si allarga in meandri sinuosi. Gli ambienti naturali sono straordinariamente ricchi: salici bianchi, pioppi, olmi e farnie si alternano a canneti e distese di giunchi. Il viandante si muove tra paesaggi acquatici e agrari, in un equilibrio raro tra biodiversità e operosità umana.



ENOGASTRONOMIA

Il percorso attraversa terre generose, vocate alla viticoltura e alla produzione di oli pregiati. Il clima mite e i suoli calcarei danno vita a vini DOC e IGT, mentre ulivi e mandorli crescono spontanei accanto ai campi. Le trattorie lungo il cammino offrono piatti della tradizione mantovana, sapori autentici da assaporare con lentezza.



PERCORSI ALTERNATIVI E VARIANTI

Variante Cavriana - Castellaro Lagusello - Volta Mantovana

tra colline, frutteti e il
lago a cuore del borgo
più romantico dell'Alto
Mantovano

Via Postumia / Via Romea

Germanica cammini
che si intrecciano alla
Via Carolingia, aprendo
possibilità di pellegrinaggio
più ampie



PER CHI CAMMINA

Questa è una tappa da ascoltare con tutti i sensi. Il fruscio degli alberi, il richiamo degli uccelli d'acqua, il vento che attraversa i pioppeti: ogni elemento si fa voce di un paesaggio antico e accogliente. Un invito a camminare con rispetto, cuore aperto e occhi curiosi.

La Via Carolingia continua.





From the Romanesque church of Santa Maria to the Ponte della Gloria bridge over the Mincio river, near Goito Park

The second stage of the Via Carolingia begins with a silent greeting steeped in history: the **Romanesque parish church of Santa Maria** dominates the valley below, solitary and austere, as if blessing the steps of those who resume their journey. The wayfarer leaves Cavriana behind and ventures into the hills. The landscape winds through orderly vineyards, shady groves, cultivated fields, stone farms and arid meadows dotted with flowers. In spring, the path is transformed into a mosaic of colours.

You come across small villages and old farmhouses, where time seems to slow down, and every bend in the path offers new perspectives on the landscape.

From a distance, the walls of **Volta Mantovana** appear among the hills. Upon arrival, the village welcomes you with its discreet elegance and the charm of places rich in history: the castle, the cobbled streets, the silhouettes of the roofs, and above all the refined **Palazzo Guerrieri Gonzaga** with its Italian garden. The manicured hedges, roses and historic greenhouse-lemon house restore the grace of a bygone era that has left traces of lasting beauty here.

Leaving the historic centre, the route continues along a cycle path surrounded by greenery towards **Gatti**. It descends towards the open countryside, between cultivated fields and rows of poplar trees, until it reaches the Mincio river in **Molini di Volta**. Here, a small kiosk welcomes pilgrims and cyclists for a refreshing break. The next section runs alongside the Mincio, initially in its regulated course and then in its more natural stretch, leading to **Pozzolo**. Continue



across the bridge over the Mincio and then take the road that leads to the small rural villages of **Ferri**, **Falzoni** and **Torri**.

This stretch of the route, which runs alongside the Mincio River, creates a vast wetland area that starts in the countryside of the village of Torri (Corte Isolo) and reaches Goito near the “**Bosco degli Arimanni**” (Arimanni Forest). Here you can see hunting falcons, mute swans, grey herons and white herons, hoopoes, robins and golden orioles and, more recently, ibises from the Nile delta. The flora includes irises and marsh hibiscus, water lilies, marsh gentian, reeds and sedges. The paths are carved out on the right bank of the river and offer picturesque and sometimes wild views of the river, especially at sunset when the shadows lengthen between the dense tree canopy and the slow flow of the river.

The final part of the stage is an evocative walk along the natural course of the river. The green reflections of the water, the sudden flight of a heron and the scent of wet grass make every step an invitation to wonder. And so, almost without noticing, you reach **Goito**, crossing the bridge over the Mincio.

Here, travellers can rest in the shade of the park, among centuries-old trees and refreshing kiosks.



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **Castello di Volta Mantovana** Perhaps built during the Canossa era, it stands on the main ridge of the village, witness to medieval events and noble defences.
- **Guerrieri Gonzaga Palace and Italian garden**
A landscape and architectural gem: sculpted





hedges, fragrant roses, the greenhouse-lemon house and the harmonious layout of the avenues offer a moment of beauty and rest.

- **MUDRI - Diffused Museum of the Risorgimento**
Itinerary of the Municipality of Volta Mantovana
“26-27 July 1848: night fighting in the town”.
- **Church of the Madonnina di Mezza Campagna**
An ancient rural church with frescoes dating from between the 12th and 15th centuries, immersed in the spirituality of the rural landscape.
- **Remains of the medieval fortress of Goito**
Once the centre of the Gonzaga power, today a historical landmark integrated into the urban fabric, near the church of San Pietro.
- **Villa Moschini** One of the most opulent residences of the Gonzaga family, embellished with frescoes, furnishings and a park populated by exotic animals, today a reminder of lost splendour.
- **MUDRI - Diffused Museum of the Risorgimento**
Itinerary of the Municipality of Goito “8 April 1848: the Bersaglieri storm the bridge”.
- **Villa Giraffa** An eclectic example of architecture between the 16th and 20th centuries, it became a Capuchin monastery, overlooking the Mincio river with elements inspired by Fancelli and perhaps Romanian architecture.



THE NATURAL LANDSCAPE

The stretch of road from Volta to Goito follows the course of the Mincio, which widens into sinuous meanders in this section. The natural environment is extraordinarily rich: white willows, poplars, elms and oak trees alternate with reeds and expanses of rushes. Travellers move between aquatic and agricultural landscapes, in a rare balance between biodiversity and human activity.

ALTERNATIVE ROUTES AND VARIANTS

Cavriana - Castellaro Lagusello - Volta Mantovana variant

through hills, orchards and the lake at the heart of the most romantic village in the Upper Mantua area

Via Postumia / Via Romea

Germanica paths that intertwine with the Via Carolingia, opening up wider possibilities for pilgrimage



FOOD AND WINE

The route crosses generous lands, ideal for viticulture and the production of fine oils. The mild climate and calcareous soils give life to DOC and IGT wines, while olive and almond trees grow wild alongside the fields. The trattorias along the way offer traditional Mantua dishes, authentic flavours to be savoured slowly.



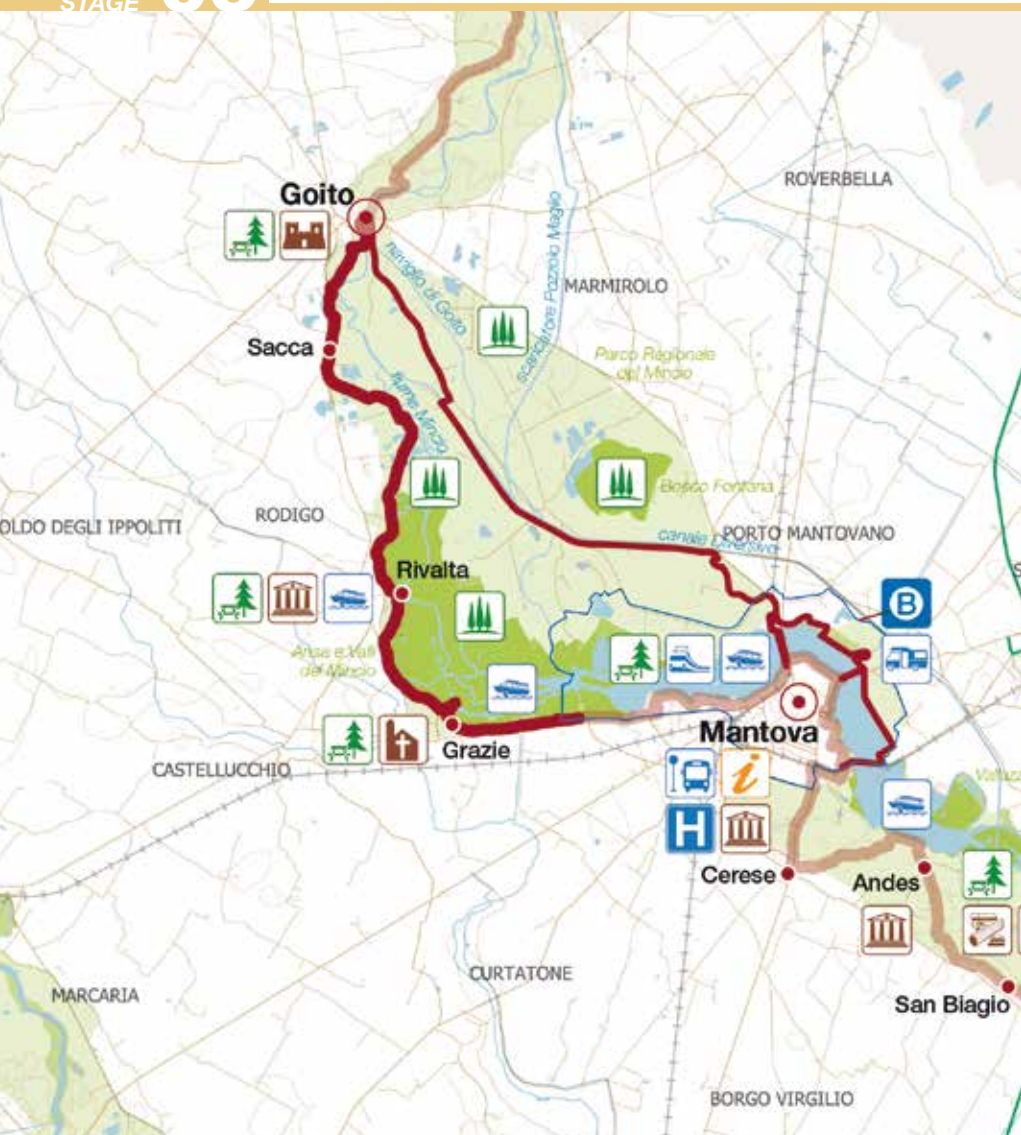
FOR THOSE WHO WALK

This is a stage to be experienced with all the senses. The rustling of the trees, the call of the water birds, the wind blowing through the poplar groves: every element becomes the voice of an ancient and welcoming landscape. An invitation to walk with respect, an open heart and curious eyes.

The Carolingian Way continues.



- Bosco degli Arimanni
- Sacca
- Grazie di Curtatone



Terreno: carrarecce, strade secondarie, piste ciclabili.

Punto tappa consigliato:
RIVALTA SUL MINCIO

Terrain: cart tracks, secondary roads, cycle paths.

Recommended stop:
RIVALTA SUL MINCIO

GOITO MANTOVA

← 17,5 km → ⌚ 4:30 ore

↗ 2 mt

↘ 7 mt



Dal Monumento ai Granatieri di Sardegna, fino alle porte della città di Mantova

La terza tappa della Via Carolingia nel tratto mantovano ha il sapore del compimento, ma anche della scoperta. Si parte da Goito, dalla piazza che accoglie il Monumento Granatieri di Sardegna, accanto al Ponte della Gloria: un luogo che racconta vicende di coraggio e libertà. Da qui il cammino abbraccia il corso del Mincio, entrando subito nel verde silenzioso del **Bosco degli Arimanni**. Questo lembo di natura, amato e curato dagli abitanti, prende il nome dagli antichi guerrieri longobardi e carolingi, custodi della terra e della sua anima.

La pista ciclo-pedonale conduce al piccolo borgo di **Sacca**, poi si apre su un paesaggio agreste e vasto, punteggiato di cascine e campi ordinati. Attraversando il minuscolo agglomerato di **Bell'acqua** si avanza verso **Rivalta sul Mincio**, borgo fluviale immerso nella luce riflessa dalle acque. Una sosta a Corte Mincio è quasi d'obbligo: il centro visite del Parco e il Museo Etnografico raccontano storie di vita contadina e di mestieri legati al fiume,



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



tra reti da pesca, canne palustri e oggetti di uso quotidiano che oggi ci parlano con la forza semplice della memoria.

Da Rivalta, il cammino si apre a due possibilità. Si può salire su una barca ecologica e attraversare le Valli del Mincio, un labirinto d'acqua, ninfee, canneti e riflessi. Oppure si prosegue a piedi per altri 3 km fino a **Grazie di Curtatone**, borgo lacustre e spirituale.

Qui sorge il **Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie**, con il suo interno affascinante e sorprendente, popolato da ex voto e statue votive tra cui spicca l'enigmatica figura del coccodrillo impagliato. Ogni anno, il sagrato si colora con le opere effimere dei madonnari, che rendono omaggio alla Vergine con disegni a gessetto di struggente bellezza.

Dal Santuario si può scegliere di navigare ancora attraverso le Valli, fino a sbarcare a Mantova, ai **Giardini di Belfiore** o al **Ponte dei Mulini**, dove il tramonto sul Lago Superiore regala istanti indimenticabili. Gli ultimi passi si snodano lungo la ciclabile che costeggia il Lago di Mezzo, con Mantova che si avvicina dolcemente, riflessa nell'acqua come un sogno antico.



COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

• Bosco degli Arimanni

Piccolo ma suggestivo, racconta storie antiche di guerrieri e legami profondi con la terra e il fiume.

PERCORSI ALTERNATIVI E VARIANTI

Da Goito a Soave e Mantova

attraversando il Parco delle Bertone e Bosco Fontana, tra storia, cicogne e antiche foreste

Variante Naturalistica Parco Periurbano

dal Lungolago Arlecchino a Mantova lungo i laghi, tra cicogne, boschi e punti di osservazione naturalistica

Variante Medievale

tratto urbano breve ma suggestivo, per scoprire Mantova a passo lento



ALTERNATIVE CONSIGLIATE

Goito - Rivalta
(10,7 km / 3 ore)
+ navigazione
fino a Mantova

Goito - Grazie
(14,2 km / 4 ore)
+ navigazione
fino a Mantova

Goito - Mantova
interamente
a piedi:
17,5 km / 4:30 ore

- **Chiesa di San Lorenzo**

Pieve campestre in laterizio con rosone e affreschi antichi, immersa nel silenzio della campagna.

- **Museo Etnografico di Rivalta**

Strumenti, oggetti e memorie della vita rurale e fluviale: un piccolo scrigno di identità locale.

- **Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie**

Spiritualità popolare e arte si intrecciano in un luogo unico, meta di pellegrinaggi e cuore della devozione mantovana.



IL PAESAGGIO NATURALE

Questa tappa è un tuffo nella biodiversità più viva dell'intero tratto mantovano. Le Valli del Mincio si aprono come un teatro d'acqua, dove la flora e la fauna si esprimono in tutta la loro varietà.

Ninfee, ibischi, fior di loto, iris palustri, carici e orchidee costellano i canali e le sponde. Il cammino attraversa un corridoio ecologico di importanza europea, dove nidificano aironi, cormorani, svassi e martin pescatori.

In primavera, il paesaggio si anima di richiami, voli e germogli. I riflessi dell'acqua cambiano con le ore del giorno e la luce accarezza i saliceti, i boschi umidi, le praterie d'acqua.





Ogni passo è accompagnato dal respiro del fiume e dalla voce della natura.

COSA VEDERE A MANTOVA

Duomo e Museo Diocesano

Palazzo Ducale e Museo Archeologico

Basilica di Sant'Andrea con i Sacri Vasi e Rotonda di San Lorenzo

Chiesa del Gradaro e Orto Carolingio

Mantova accoglie il viandante con la sua bellezza colta, i suoi palazzi, i chiostri, le cupole che sfiorano il cielo, i giardini nascosti e la profondità della sua storia. Una città da vivere con lentezza, lasciandosi guidare dal selciato, dal profumo dei tigli e dal silenzio dei suoi scorci più intimi.

PER CHI CAMMINA

Questa tappa costituisce un punto di sosta rilevante lungo la Via Carolingia. Mantova, con il suo patrimonio storico, architettonico e paesaggistico, offre al viandante l'opportunità di una pausa significativa prima di proseguire verso le successive destinazioni.

La città, affacciata sulle acque del Mincio, rappresenta un crocevia tra itinerari culturali e spirituali, e consente al camminatore di approfondire la conoscenza del territorio e dei suoi valori identitari. Ogni tappa, in questo senso, non è solo un punto di arrivo, ma anche parte di un percorso più ampio, in cui il cammino prosegue nella continuità del paesaggio e dell'esperienza.

Benvenuto a Mantova. Benvenuto nel cuore del cammino lungo la Via Carolingia.





From the Monument to the Grenadiers of Sardinia, to the gates of the city of Mantua

The third stage of the Via Carolingia in the Mantua section has a sense of fulfilment, but also of discovery. It starts in Goito, from the square that houses the Monument to the Grenadiers of Sardinia, next to the Ponte della Gloria: a place that tells stories of courage and freedom. From here, the route follows the course of the Mincio river, immediately entering the silent greenery of the **Bosco degli Arimanni**. This strip of nature, loved and cared for by the inhabitants, takes its name from the ancient Lombard and Carolingian warriors, guardians of the land and its soul.

The cycle/pedestrian path leads to the small **village of Sacca**, then opens onto a vast, rural landscape dotted with farmhouses and neat fields. Passing through the tiny hamlet of **Bell'acqua**, you continue towards **Rivalta sul Mincio**, a riverside village bathed in the light reflected from the water. A stop at Corte Mincio is a must: the park's visitor centre and ethnographic museum tell stories of rural life and crafts linked to the river, including fishing nets, marsh reeds and everyday objects that today speak to us with the simple power of memory.



From Rivalta, the route offers two possibilities. You can board an eco-friendly boat and cross the Mincio Valleys, a labyrinth of water, water lilies, reeds and reflections. Alternatively, you can continue on foot for another 3 km to **Grazie di Curtatone**, a lakeside village with a spiritual atmosphere.

Here stands the **Sanctuary of the Blessed Virgin Mary of Grace**, with its fascinating and surprising interior, filled with ex-votos and votive statues, among which the enigmatic figure of a stuffed crocodile



stands out. Every year, the churchyard is coloured with the ephemeral works of madonnari, who pay homage to the Virgin with chalk drawings of poignant beauty.

From the sanctuary, you can choose to continue sailing through the valleys until you reach Mantua, the **Belfiore Gardens** or the **Ponte dei Mulini**, where the sunset over Lake Superiore offers unforgettable moments. The last few steps wind along the cycle path that runs alongside Lake Mezzo, with Mantua gently approaching, reflected in the water like an ancient dream.

WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **Bosco degli Arimanni** Small but evocative, it tells ancient stories of warriors and deep ties to the land and the river.
- **Church of San Lorenzo** A rural brick church with a rose window and ancient frescoes, immersed in the silence of the countryside.
- **Ethnographic Museum of Rivalta** Tools, objects and memories of rural and river life: a small treasure trove of local identity.
- **Sanctuary of the Blessed Virgin Mary of Grace** popular spirituality and art intertwine in a unique place, a pilgrimage destination and the heart of Mantua's devotion.

THE NATURAL LANDSCAPE

This stop is a plunge into the most vibrant biodiversity of the entire Mantua area. The Mincio Valleys open up like a water theatre, where flora and fauna express themselves in all their variety.





ALTERNATIVE ROUTES AND VARIANTS

From Goito to Soave and Mantua

through Bertone Park and Bosco Fontana, among history, storks and ancient forests

**Naturalistic Variant
Peri-urban Park**

from Grazie to Mantova along the lakes, among storks, woods and naturalistic observation points

Medieval Variant

short but striking urban stretch to discover Mantua at a leisurely pace

Water lilies, hibiscus, lotus flowers, marsh irises, sedges and orchids dot the canals and banks. The path crosses an ecological corridor of European importance, where herons, cormorants, grebes and kingfishers nest.

In spring, the landscape comes alive with calls, flights and buds. The reflections on the water change with the hours of the day and the light caresses the willow groves, the damp woods and the water meadows.

Every step is accompanied by the breath of the river and the voice of nature.

RECOMMENDED ALTERNATIVES

Goito - Rivalta
(10.7 km / 3 hours)
+ navigation to Mantua

Goito - Grazie
(14.2 km / 4 hours) + boat trip to Mantua

Goito - Mantua entirely on foot:
17.5 km / 4.5 hours



WHAT TO SEE IN MANTUA

- **Cathedral** and **Diocesan Museum**
- **Ducal Palace** and **Archaeological Museum**
- **Basilica of Sant'Andrea** with the **Holy Vases** and **Rotonda di San Lorenzo**
- **Church of Gradaro** and Carolingian **Garden**

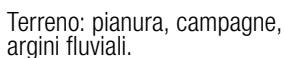
Mantua welcomes travellers with its cultured beauty, palaces, cloisters, sky-scraping domes, hidden gardens and rich history. It is a city to be experienced slowly, letting yourself be guided by the cobblestones, the scent of lime trees and the silence of its most intimate corners.

FOR THOSE WHO WALK

This stop is an important resting point along the Carolingian Route. Mantua, with its historical, architectural and landscape heritage, offers travellers the opportunity to take a meaningful break before continuing on to their next destinations. The city, overlooking the waters of the Mincio, is a crossroads between cultural and spiritual itineraries, allowing walkers to deepen their knowledge of the area and its identity. In this sense, each stage is not only a point of arrival but also part of a wider journey, in which the walk continues in the continuity of the landscape and the experience.

Welcome to Mantua. Welcome to the heart of the journey along the Via Carolingia.





Punto tappa consigliato:
ANDES

Terrain: flat, countryside, river banks.

Recommended stage point:
ANDES

MANTOVA GOVERNOLO

← 33,8 km → ⌚ 9:00 ore

↗ 6 mt

↘ 10 mt



Dall'inizio del lago Superiore al Museo Diffuso del Fiume

La quarta tappa della Via Carolingia nel tratto mantovano è un viaggio fluviale, agricolo, storico e poetico. Si lascia il centro di Mantova, accarezzando i giardini dell'**Orto Carolingio**, e ci si inoltra verso sud seguendo il respiro del Mincio, che qui inizia a mutare, aprendosi in canali, prati allagati, specchi d'acqua, fino a confluire nel Po. Il fiume non è solo compagno di strada, ma diventa narrazione viva, ponte fra passato e presente, simbolo di connessione, civiltà, equilibrio.

Dopo aver attraversato l'Argine Maestro si riprende un tratto della **Ciclovia Sole**, e proseguendo il cammino incontra il **Forte di Pietole**, imponente baluardo napoleonico immerso nel verde, oggi sede del Parco Museo Virgilio. La fortezza sorge laddove, secondo la tradizione, nacque il poeta latino: qui le parole di **Virgilio** sembrano ancora riecheggiare tra i sentieri e gli alberi.

Poco distante, il sito archeologico del **Forcello** racconta invece un'altra epoca: quella etrusca. Le ricostruzioni in scala e le attività didattiche ne fanno



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



un luogo ideale per immergersi nella vita quotidiana di oltre duemila anni fa.

Poco oltre, lo stabilimento idrovoro della **Travata** e la **Chiavica del Comando** raccontano l'epopea della bonifica padana e la sapienza ingegneristica del Novecento. Il fiume viene regolato, accompagnato, reso navigabile: qui l'acqua è madre, ma anche forza da domare.

L'arrivo a **Governolo** è uno dei momenti più evocativi dell'intero cammino. Il borgo sorge dove il Mincio si getta nel Po, ed è da sempre luogo strategico per il controllo idraulico e militare. La storia risuona nelle mura della torre matildica e nella memoria delle battaglie risorgimentali, mentre l'acqua scandisce il ritmo delle giornate. Il **Museo Diffuso del Fiume** accoglie il viandante con modelli, filmati, pannelli didattici che raccontano secoli di convivenza con l'ambiente fluviale.



COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Orto Carolingio del Gradaro**

Un giardino monastico che ricostruisce le coltivazioni del tempo di Carlo Magno, tra erbe officinali, alberi da frutto e ortaggi antichi.

- **Bosco Virgiliano**

Un parco storico e letterario, con piante citate nelle opere di Virgilio, vialetti ombrosi e un piccolo labirinto.

- **Parcobaleno**

Centro di educazione ambientale e recupero fauna, con orti, farfalle e laboratori per bambini e adulti.

- **Parco Museo Virgilio a Pietole**

Fortezza napoleonica immersa nel verde, dedicata



al poeta Virgilio e alla storia del paesaggio difensivo mantovano.

- **Riserva della Vallazza**

Zona umida di importanza comunitaria, con torrette panoramiche e sentieri immersivi.

- **Sito archeologico etrusco del Forcello**

Ricostruzioni sperimentali, laboratori e scavi visitabili per comprendere la vita etrusca a nord del Po.

- **Stabilimento Idrovoro della Travata**

Capolavoro di architettura industriale in stile liberty e neorinascimentale, con pompe, centrali e sale decorate.

- **Borgo di Governolo**

Antico centro strategico diviso in due dal Mincio, con tracce matildiche, risorgimentali e idrauliche.

- **Museo Diffuso del Fiume – Conca del Bertazzolo**

Polo dell'Ecomuseo del paesaggio mantovano, racconta il rapporto tra uomo e fiume con un approccio narrativo e interattivo.

- **MUDRI – Museo Diffuso del Risorgimento**

Itinerario del Comune di Roncoferraro, località Governolo “**18 luglio 1848: scontro ai piedi della Torre Matildica**”



PAESAGGIO E NATURA

L'intero percorso si snoda all'interno di un paesaggio idraulico unico, modellato dall'uomo ma ancora ricco di biodiversità. Il corridoio ecologico del Mincio all'interno del suo parco omonimo offre habitat per decine di specie protette, in particolare aironi, cormorani, falchi di palude e anatre selvatiche.





PERCORSI ALTERNATIVI E VARIANTI

Variante naturalistica Vallazza

Dal Bosco Virgiliano si segue la sponda destra del Mincio, tra il Forte, la Macchina Fissa e Chiavica Travata, fino a Governolo

Via Matildica del Volto Santo

Un cammino collegato alla Via Carolingia, che offre maggiori possibilità di pellegrinaggio.

Nei prati umidi e nei canneti si incontrano iris palustri, carici, genziane e rare orchidee. Il silenzio degli argini è interrotto solo dal volo improvviso di un martin pescatore o dal fruscio dell'erba al passaggio del vento. Nei pressi della Vallazza, le acque si aprono in specchi riflettenti, popolati da ninfee e castagne d'acqua, con salici bianchi e ontani a incorniciare il sentiero. È una camminata che nutre i sensi: si sentono profumi d'erba, si ascolta il gorgoglio del fiume, si vedono tramonti larghi e profondi come orizzonti interiori.



PER CHI CAMMINA

La quarta tappa è un lungo respiro tra le acque. Si cammina immersi in una geografia antica, fatta di fiumi, pievi, canali e torri. Qui ogni dettaglio racconta il rapporto tra uomo e natura: dalle chiuse ai fossati, dai manufatti industriali alle riserve protette. È una tappa lenta, meditativa, dove il paesaggio insegna equilibrio e ascolto.

Il cammino non si ferma a Governolo: prosegue verso est, lungo il Po e oltre. Ma qui, nel punto in cui il Mincio incontra il grande fiume, il pellegrino trova un momento per fermarsi, osservare e lasciarsi attraversare da tutta la bellezza che lo circonda.





From the beginning of Lake Superiore to the Diffused Museum of the River

The fourth stage of the Via Carolingia in the Mantua area is a river, agricultural, historical and poetic journey. Leaving the centre of Mantua, you skirt the gardens of the **Carolingian Garden** and head south, following the course of the Mincio, which begins to change here, opening up into canals, flooded meadows and pools of water until it flows into the Po. The river is not just a companion along the way, but becomes a living narrative, a bridge between past and present, a symbol of connection, civilisation and balance.

After crossing the Argine Maestro, you rejoin a section of the **Ciclovia Sole** cycle path and continue on your way to the **Forte di Pietole**, an imposing Napoleonic bastion surrounded by greenery, now home to the **Parco Museo Virgilio**. The fortress stands on the site where, according to tradition, the Latin poet was born: here, Virgil's words still seem to echo among the paths and trees.

Not far away, the archaeological site of **Forcello** tells the story of another era: the Etruscan period. Scale reconstructions and educational activities make it an ideal place to immerse yourself in the daily life of over two thousand years ago.

A little further on, the **Travata** waterworks and the **Chiavica del Comando** tell the epic story of the



reclamation of the Po Valley and the engineering expertise of the 20th century. The river is regulated, accompanied and made navigable: here, water is mother, but also a force to be tamed.

The arrival in **Governolo** is one of the most evocative moments of the entire journey. The village stands where the Mincio flows into the Po and has always been a strategic location for hydraulic and military control. History echoes in the walls of the Matildic tower and in the memory of the battles of the Risorgimento, while the water marks the rhythm of the days. The **Museo Diffuso del Fiume** (River Museum) welcomes visitors with models, films and educational panels that recount centuries of coexistence with the river environment.



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **Carolingian Garden of Gradaro**

A monastic garden that recreates the crops of Charlemagne's time, including medicinal herbs, fruit trees and ancient vegetables.

- **Virgil's Wood**

A historic and literary park, with plants mentioned in the works of Virgil, shady paths and a small maze.

- **Parcobaleno**

An environmental education and wildlife rescue centre with vegetable gardens, butterflies and workshops for children and adults.

- **Virgilio Museum Park in Pietole**

A Napoleonic fortress surrounded by greenery, dedicated to the poet Virgil and the history of Mantua's defensive landscape.

- **Vallazza Reserve**

A wetland of Community importance, with panoramic towers and immersive trails.

- **Etruscan archaeological site of Forcello**

Experimental reconstructions, workshops and excavations open to visitors to understand Etruscan life north of the Po.





- **Travata Water Pumping Station**

A masterpiece of industrial architecture in Art Nouveau and Neo-Renaissance style, with pumps, power stations and decorated rooms.

- **Borgo di Governolo**

An ancient strategic centre divided in two by the Mincio river, with traces of Matilda of Turingia, the Risorgimento and hydraulic works.

- **River Museum - Conca del Bertazzolo**

Part of the Ecomuseum of the Mantua landscape, it recounts the relationship between man and the river with a narrative and interactive approach.

- **MUDRI - Diffused Museum of the Risorgimento**
Itinerary of the Municipality of Roncoferraro, Governolo "18 July 1848: battle at the foot of the Matildic Tower"



LANDSCAPE AND NATURE

The entire route winds through a unique hydraulic landscape, shaped by man but still rich in biodiversity. The ecological corridor of the Mincio River within its



ALTERNATIVE ROUTES AND VARIANTS

Vallazza nature trail

From Bosco Virgiliano, follow the right bank of the Mincio, between the Fort, the Macchina Fissa and Chiavica Travata, until you reach Governolo.

Via Matildica del Volto Santo

A path connected to the Via Carolingia, offering more extensive pilgrimage possibilities.

park of the same name provides a habitat for dozens of protected species, including herons, cormorants, marsh harriers and wild ducks.

In the wet meadows and reed beds, you can find marsh irises, sedges, gentians and rare orchids. The silence of the banks is broken only by the sudden flight of a kingfisher or the rustling of the grass as the wind blows.

Near the Vallazza, the waters open up into reflective mirrors populated by water lilies and water chestnuts, with white willows and alders framing the path. It is a walk that nourishes the senses: you can smell the grass, hear the gurgling of the river and see sunsets as wide and deep as inner horizons.



FOR THOSE WHO WALK

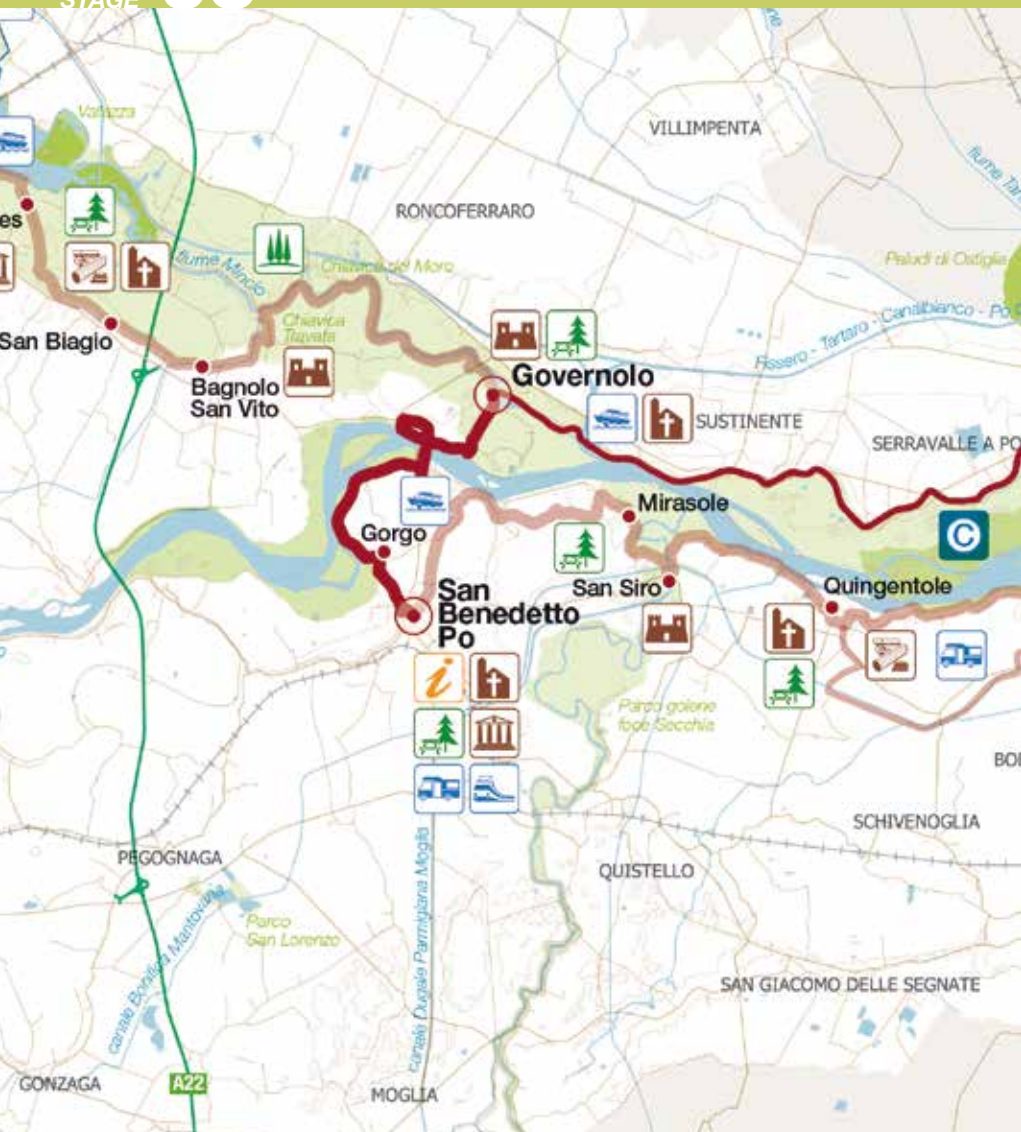
The fourth stage is a long breath among the waters. You walk immersed in an ancient geography, made up of rivers, parish churches, canals and towers. Here, every detail tells the story of the relationship between man and nature: from locks to ditches, from industrial buildings to protected reserves. It is a slow, meditative stage, where the landscape teaches balance and listening.

The journey does not end in Governolo: it continues eastwards, along the Po and beyond.
But here, where the Mincio meets the great river, pilgrims find a moment to stop, observe and let themselves be enveloped by the beauty that surrounds them.





- Conca del Bertazzolo
- Osservatorio astronomico di Gorgo
- Abbazia del Polirone



Terreno: pianura alluvionale,
argini, strade di campagna,
rive fluviali.

Punto tappa consigliato:
SAN BENEDETTO PO

*Terrain: floodplain,
embankments, country roads,
river banks.*

*Recommended stop:
SAN BENEDETTO PO*

GOVERNOLO SAN BENEDETTO PO

← 11 km → ⌚ 3:00 ore

↗ 0 mt ↘ 5 mt



Dal Museo Diffuso del Fiume all'Abbazia del Polirone

Lasciato il borgo fluviale di Governolo, il cammino riprende con una delle tappe più suggestive e dense di spiritualità di tutta la Via Carolingia. Lungo il tragitto, il fiume Po accompagna il passo del viandante con la sua maestà placida, aprendosi in scorci fluviali e paesaggi agricoli che parlano di antichi mestieri, terre fertili e saperi tramandati. La meta è San Benedetto Po, cuore della civiltà monastica padana e luogo profondamente legato alla figura di **Matilde di Canossa**.

Il pellegrino percorre Via Molinara in direzione Correggio Micheli e camminando lungo l'argine arriva all'attraversamento del ponte stradale che lo porterà a San Benedetto Po. In alternativa alcuni operatori privati su richiesta effettuano il servizio di trasporto via acqua o via terra per giungere fino all'altra riva del Fiume Po.

Raggiunta la riva opposta, si costeggia l'argine che segue il grande meandro del fiume, un cammino lento e contemplativo tra i campi coltivati e i riflessi cangianti dell'acqua. Si passa per il borgo di **Gorgo**,



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



con le sue trattorie e il piccolo ma interessante **Osservatorio Astronomico**, per poi giungere finalmente a San Benedetto Po, dove il profilo dell'Abbazia si staglia all'orizzonte come un faro spirituale. Le ultime centinaia di metri si percorrono sotto cieli larghi, spesso battuti dal vento, che accompagna il viandante tra il profumo dei pioppi e il fruscio del canneto. Il silenzio si fa compagno fidato e le emozioni si mescolano all'attesa. Ogni passo è un ritorno a sé stessi.



COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Abbazia di San Benedetto in Polirone**

Fondata nel 1007 da Tedaldo di Canossa, l'abbazia fu definita la "Montecassino del nord" per l'importanza spirituale e politica che ricoprì. Si entra in un complesso monumentale che è custode di chiostri silenziosi, affreschi grandiosi, lunghi corridoi, antichi dormitori e di una basilica che incanta per maestosità e luce. Una tappa che lascia il segno nel cuore e nello spirito. L'atmosfera che si respira è quella di un tempo sospeso, in cui ogni pietra racconta secoli di preghiera, studio e accoglienza. Non è raro incontrare, nei mesi più miti, musicisti che provano le proprie note nel cortile, o artisti intenti a ritrarre i capitelli scolpiti. Entrare nel refettorio, camminare nel chiostro, sedersi su una panca consumata dal tempo: tutto invita a rallentare, a riflettere, a sentire il respiro della storia.

- **Osservatorio Astronomico di Gorgo**

Un piccolo gioiello che guarda il cielo. Ospita un planetario di 9 metri, telescopi e mostre permanenti, ed è punto di riferimento per la divulgazione scientifica. In estate, le osservazioni guidate regalano emozioni sotto le stelle. Al calar



del sole, con i piedi ancora stanchi e la mente piena di immagini, alzare gli occhi e perdersi tra le costellazioni diventa una parte preziosa dell'esperienza del cammino.

• Chiesa di Santa Maria in Valverde

Immersa nei prati e raggiungibile con una breve deviazione, questa chiesetta privata racconta una storia antichissima. Il portale gotico, il campanile ottagonale e gli affreschi interni del XV secolo la rendono un luogo di quiete e bellezza, in perfetta armonia con il paesaggio rurale circostante. Avvicinandosi, si avverte il profumo dell'erba alta e il canto degli uccelli. Una tappa che si offre in silenzio, come un dono per chi sa rallentare. Camminando nei dintorni, il verde abbraccia il viandante in un paesaggio quasi immobile, rotto solo dal suono della ghiaia sotto i passi o dal gracchiare di un corvo in lontananza.



IL PAESAGGIO FLUVIALE

Il protagonista silenzioso di questa tappa è il fiume Po. Immenso e maestoso, è stato arteria vitale per i trasporti, la colonizzazione etrusca e le grandi rotte commerciali tra Adriatico e pianura. Le sue rive narrano secoli di bonifiche, di civiltà che lo hanno abitato, e di battaglie ingegneristiche per contenerne le piene.

La vegetazione fluviale, seppur modificata dall'agricoltura intensiva, conserva isole naturalistiche di valore, con pioppeti, boschetti golenali e lembi rinaturalizzati. Numerose le specie ittiche, tra cui siluri, lucci, pesci gatto, e la presenza invadente del gambero rosso della Louisiana. Un ambiente che va attraversato con rispetto,





PERCORSI ALTERNATIVI E VARIANTI

Variante verso Revere

Da Governolo a Revere lungo il Sinistra Po: 20 km in 5 ore su strade secondarie, attraversando Sustinente, Serravalle a Po e Ostiglia. Permette il collegamento con l'Oltrepo' e la direttrice ferroviaria. Il ponte di ferro che collega Revere a Ostiglia attraversa il Po come un filo sospeso tra passato e presente.

Via Matildica del Volto Santo

Un cammino collegato alla Via Carolingia, che offre maggiori possibilità di pellegrinaggio.

ascoltando il respiro della terra e dell'acqua. In primavera, l'aria si riempie di fragranze d'acacia e umidità fluviale; in estate, le giornate scorrono lente sotto cieli azzurri e sole battente. D'autunno, le nebbie avvolgono i campi e ogni suono si fa ovattato, intimo. È un paesaggio che non si impone, ma si lascia scoprire piano, con pazienza e meraviglia.



PER CHI CAMMINA

Questa tappa è un passaggio tra mondi. Dalla forza dell'acqua alla solidità della pietra, dalle chiuse fluviali ai chiostri abbaziali. Si entra a San Benedetto Po come chi attraversa una soglia: quella tra la vita frenetica e una dimensione più lenta, più profonda, più essenziale.



Qui, dove Matilde di Canossa scelse di essere sepolta, il cammino assume il sapore della memoria e della gratitudine. Una tappa breve, ma intensa. Da gustare passo dopo passo. Il suono lontano di una campana, il canto di una cincia, il profumo di mosto o di terra bagnata dopo la pioggia... sono questi i dettagli che, una volta giunti alla piazza dell'Abbazia, restano nel cuore.

A conclusione della tappa una visita al **Museo Civico Polironiano**, dove la cultura contadina e monastica si fondono in un racconto fatto di strumenti, saperi e spiritualità. C'è chi si perde in una preghiera silenziosa, seduto su una panca della basilica, o chi si regala un pasto caldo in una delle locande locali, gustando i sapori decisi di una cucina legata alla terra e alle stagioni.

***Benvenuto a San Benedetto Po.
Il tuo cammino lungo la Via Carolingia continua.***

PERCORSI ALTERNATIVI E VARIANTI



Ciclovie
dell'Oltrepò
Mantovano

Inquadra il QRcode per avere più informazioni



From the Diffused Museum of the River to the Abbey of Polirone

Leaving the riverside village of Governolo, the route resumes with one of the most evocative and spiritually rich stages of the entire Carolingian Way. Along the way, the Po River accompanies the traveller with its placid majesty, opening up into river views and agricultural landscapes that speak of ancient crafts, fertile lands and knowledge handed down through the generations. The destination is San Benedetto Po, the heart of the monastic civilisation of the Po Valley and a place deeply linked to the figure of **Matilda of Canossa**.

Pilgrims follow Via Molinara towards Correggio Micheli and, walking along the embankment, arrive at the road bridge that will take them to San Benedetto Po. Alternatively, some private operators offer transport by water or land to reach the other side of the River Po on request.

Once on the opposite bank, walk along the embankment that follows the large meander of

ALTERNATIVE ROUTES AND VARIATIONS**Variation towards Revere**

From Governolo to Revere along the left bank of the Po: 20 km in 5 hours on secondary roads, passing through Sustinente, Serravalle a Po and Ostiglia. This route connects with the Oltrepo' area and the railway line. The iron bridge connecting Revere to Ostiglia crosses the Po like a thread suspended between past and present.

Via Matildica del Volto Santo

A route connected to the Via Carolingia, offering more extensive pilgrimage possibilities.



the river, a slow and contemplative walk through cultivated fields and the changing reflections of the water. Pass through the village of **Gorgo**, with its trattorias and small but interesting **Astronomical Observatory**, before finally arriving in San Benedetto Po, where the profile of the Abbey stands out on the horizon like a spiritual beacon. The last few hundred metres are covered under wide skies, often buffeted by the wind, which accompanies the traveller amid the scent of poplars and the rustling of the reeds. Silence becomes a trusted companion and emotions mingle with anticipation. Every step is a return to oneself.

ALTERNATIVE ROUTES AND VARIATIONS



Cycle paths of the Oltrepò Mantua

Scan the QR code for more information



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

• Abbey of San Benedetto in Polirone

Founded in 1007 by Tedaldo di Canossa, the abbey was called the 'Montecassino of the North' due to its spiritual and political importance. You enter a monumental complex that is home to silent cloisters, grandiose frescoes, long corridors, ancient dormitories and a basilica that enchants with its majesty and light. A stop that leaves a mark on the heart and spirit. The atmosphere is one of suspended time, where every stone tells of centuries of prayer, study and hospitality. In the milder months, it is not uncommon to encounter musicians rehearsing in the courtyard or artists intent on portraying the sculpted capitals. Entering the refectory, walking in the cloister, sitting on a





bench worn by time: everything invites you to slow down, reflect and feel the breath of history.

• **Gorgo Astronomical Observatory**

A small jewel that gazes at the sky. It houses a 9-metre planetarium, telescopes and permanent exhibitions, and is a reference point for scientific dissemination. In summer, guided observations offer thrills under the stars. At sunset, with tired feet and a mind full of images, looking up and losing yourself among the constellations becomes a precious part of the walking experience.

• **Church of Santa Maria in Valverde**

Surrounded by meadows and accessible via a short detour, this small private church tells an ancient story. Its Gothic portal, octagonal bell tower and 15th-century frescoes make it a place of tranquillity and beauty, in perfect harmony with the surrounding rural landscape. As you approach, you can smell the tall grass and hear the birds singing. A stop that offers itself in silence, like a gift for those who know how to slow down. Walking around, the greenery embraces the traveller in an almost motionless landscape, broken only by the sound of gravel underfoot or the cawing of a crow in the distance.



THE RIVER LANDSCAPE

The silent protagonist of this stage is the River Po. Immense and majestic, it has been a vital artery for transport, Etruscan colonisation and the great trade routes between the Adriatic and the plains. Its banks tell of centuries of land reclamation, of the civilisations



that have inhabited it and of the engineering battles to contain its floods.

The river vegetation, although modified by intensive agriculture, preserves valuable naturalistic islands with poplar groves, floodplain woods and renaturalised strips. There are numerous fish species, including catfish, pike, catfish, and the invasive Louisiana red swamp crayfish. It is an environment to be explored with respect, listening to the breath of the earth and water. In spring, the air is filled with the fragrance of acacia and river humidity; in summer, the days pass slowly under blue skies and beating sun. In autumn, fog envelops the fields and every sound becomes muffled and intimate. It is a landscape that does not impose itself, but allows itself to be discovered slowly, with patience and wonder.



FOR THOSE WHO WALK

This stage is a passage between worlds. From the power of water to the solidity of stone, from river locks to abbey cloisters. You enter San Benedetto Po as if crossing a threshold: that between a frenetic life and a slower, deeper, more essential dimension.

Here, where Matilda of Canossa chose to be buried, the journey takes on the flavour of memory and gratitude. A short but intense stage. To be savoured step by step. The distant sound of a bell, the song of a titmouse, the scent of must or wet earth after the rain... these are the details that remain in your heart once you reach the Abbey square.

At the end of the stage, visit the **Polironiano Civic Museum**, where rural and monastic culture merge in a story made up of tools, knowledge and spirituality. Some lose themselves in silent prayer, sitting on a bench in the basilica, while others treat themselves to a hot meal in one of the local inns, enjoying the strong flavours of a cuisine linked to the land and the seasons.

***Welcome to San Benedetto Po.
Your journey along the Via Carolingia continues.***





- Mirasole
- Quingentole
- Ostiglia



Terreno: viali, strade bianche
e piste ciclabili.

Punto tappa consigliato:
PIEVE DI CORIANO

*Terrain: avenues, dirt roads
and cycle paths.*

*Recommended stop:
PIEVE DI CORIANO*

SAN BENEDETTO PO REVERE

← 23,5 km → | ⌚ 6:30 ore

↗ 0 mt | ↘ 4 mt



Dall'Abbazia del Polirone al Palazzo Ducale affacciato sul Po

Lasciata la maestosa Abbazia di San Benedetto in Polirone, il pellegrino riprende il cammino accompagnato dal respiro lento del Grande Fiume. Questa tappa attraversa paesaggi fluviali e campestri, in un susseguirsi di argini, pioppeti e borghi silenziosi che sembrano sospesi nel tempo. È una tappa di transizione e insieme di scoperta, dove le testimonianze del passato si intrecciano con la forza e la vastità della natura.

Si parte dalla piazza principale del paese e si prosegue verso **Bardelle**, lasciando alle spalle l'imponente complesso monastico. Poco dopo, il percorso tocca il borgo di **Mirasole**, raccolto tra campi e filari, prima di raggiungere l'argine maestro del Po. Qui lo sguardo si apre su un paesaggio di luce e orizzonti vasti, dove le acque si confondono con il cielo. Si prosegue verso le foci del fiume **Secchia**, un tratto suggestivo punteggiato da impianti idrovori storici e da piccoli nuclei rurali. La tappa raggiunge quindi **Quingentole**, con la sua grande chiesa parrocchiale e la Villa Vescovile, già



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



dimora dei Gonzaga, oggi sede del municipio. È qui che il cammino offre due possibili varianti:

- **Il segnale blu** invita a salire sull'argine del Po lungo Via Roveri, per seguire il fiume fino a **Pieve di Coriano** tra meandri, salici e scorci d'acqua.
- **Il segnale giallo** porta invece a deviare su una ciclabile verso la **Chiesa di San Lorenzo** dell'XI secolo, con fondazioni carolinghe, per poi immergersi nei pioppeti e raggiungere Pieve di Coriano da sud.

A **Pieve di Coriano**, la **Pieve di Santa Maria Assunta** custodisce affreschi del Cinquecento e la memoria viva di Matilde di Canossa, che qui avrebbe costruito il tempio nel 1082, dopo aver sconfitto l'esercito imperiale. Il cammino si fa così storia vivente, in un luogo dove fede, battaglie e arte si intrecciano.

Da qui, si risale l'argine in direzione di Revere, seguendo il grande Fiume Po. Giunti in paese, ad accogliere il viandante è il maestoso **Palazzo Ducale**, progettato da **Luca Fancelli** per Ludovico Il Gonzaga nel 1450. Poco distante, il poderoso torrione medievale ricorda l'importanza strategica del borgo, che fu prima insediamento etrusco e poi avamposto commerciale nel medioevo.

Una sosta nel centro storico permette di assaporare l'anima autentica del paese, tra porticati, botteghe e il profumo del lambrusco. È un invito a rallentare ancora, a perdersi nei dettagli, nei racconti degli anziani, nella bellezza delle piccole cose.

COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Chiesa di Santa Margherita a Brede**
Antica parrocchia risalente all'anno Mille,



testimone della resilienza delle comunità rurali che hanno sfidato le piene del Po e del Secchia. L'attuale edificio del 1745 conserva elementi delle chiese precedenti, come altari e statue, e regala un'atmosfera semplice e accogliente. La chiesa è un simbolo di rinascita, di fede ostinata radicata nella terra.

- **Impianti Idrovori lungo il Secchia**

Straordinarie opere d'ingegneria idraulica, simbolo della caparbia con cui l'uomo ha domato le acque della pianura. Dai primi meccanismi a vapore alle moderne pompe elettriche, questi impianti raccontano una storia di sfide tecniche, bonifiche e trasformazioni paesaggistiche. Gli impianti di San Siro e Mondine sono esempi notevoli di questa evoluzione.

- **Chiesa di Nuvolato di Quistello**

Edificio romanico risalente all'XI secolo, con affreschi preziosi e una facciata possente. La sua storia affonda le radici nel castello di Nuvolato, documentato già nell'804. Il legame con lo scultore Giuseppe Gorni ne fa un luogo di arte e memoria, in cui si respira il senso di comunità.

- **Museo Gorni**

Ospitato nell'ex scuola elementare progettata dallo stesso artista, il museo espone le sue opere tra decorazioni in ferro battuto, mattoni a vista e dettagli scolpiti. È un viaggio nella sensibilità di un uomo che seppe raccontare la civiltà contadina con profondità e poesia.

- **Museo del Po e Palazzo Ducale di Revere**

La grande residenza gonzaghesca ospita un museo che spazia dalla preistoria al Novecento, con reperti e ricostruzioni della vita sul fiume. Un





luogo che racconta la centralità del Po per la storia del territorio.

• **Mulino Natante di Revere**

Ricostruzione fedele dei mulini galleggianti che solcavano il Po dal Medioevo fino al secolo scorso. Oggi è parte integrante del Museo del Po e rappresenta un patrimonio tecnico e culturale di grande suggestione.

• **Santuario della Beata Vergine Maria della Comuna**

Uno dei santuari principali della diocesi mantovana fu per secoli, ed è ancora oggi, il centro di raccordo della devozione popolare e meta di pellegrinaggio sia per le genti della bassa pianura veronese sia per i paesi attigui del Mantovano e del Rodigino.



IL PAESAGGIO DEL GRANDE FIUME

Camminare tra San Benedetto e Revere è un viaggio dentro il cuore idraulico e agricolo della Bassa Padana. I grandi impianti di bonifica, i pioppeti ordinati, le rive cesellate dall'acqua parlano di un equilibrio antico tra uomo e natura. I giochi di luce sull'acqua, i canti degli uccelli, il profumo della terra

VARIANTE QUINGENTOLE - PIEVE DI CORIANO

Partendo dalla **Parrocchiale di Quingentole** si cammina verso la **pieve di San Lorenzo** e l'antica chiesa di **Santa Maria Assunta**, legata a Matilde di Canossa. Lungo il tragitto, la natura si fa protagonista: canali, golene, coltivi e argini accompagnano il cammino con quiete e bellezza. Si può approfittare dell'attracco fluviale presso la località **Paleotta** per una navigazione sul Po



umida si imprimono nella memoria del pellegrino come immagini indelebili.

Durante la stagione autunnale, i paesaggi si tingono d'oro e di ruggine, e la nebbia che sale dal fiume aggiunge un velo di mistero. In primavera, le rive si animano di colori e voci, con l'erba alta che ondeggia al vento. Anche d'estate, nonostante il caldo, il cammino lungo l'argine regala pause di frescura e ampi respiri. È un tratto che insegna a osservare e ad ascoltare: il passo rallenta, il pensiero si allarga.

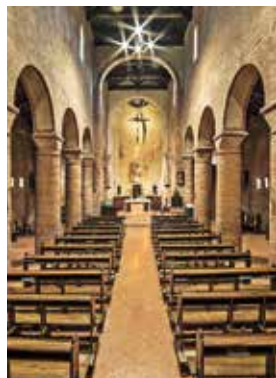


IL SENSO DEL CAMMINO

Questa tappa della Via Carolingia è densa di simboli: l'abbazia, il Po, i pioppeti, le rovine antiche e i segni della devozione. È un tratto che unisce fede e ingegno, bellezza e fatica. Revere rappresenta non solo un arrivo, ma una nuova soglia: quella che apre alle terre dell'Oltrepò e verso l'ultima parte del viaggio. Fermarsi qui è occasione per ripensare a ciò che è stato e prepararsi a ciò che verrà.

Benvenuto a Revere.

Il tuo cammino lungo la Via Carolingia continua.





From the Abbey of Polirone to the Ducal Palace overlooking the Po

Leaving the majestic Abbey of San Benedetto in Polirone, pilgrims resume their journey accompanied by the slow breath of the Great River. This stage crosses river and countryside landscapes, in a succession of embankments, poplar groves and quiet villages that seem suspended in time. It is a stage of transition and discovery, where traces of the past intertwine with the power and vastness of nature.

The route starts from the main square of the village and continues towards **Bardelle**, leaving behind the imposing monastic complex. Shortly afterwards, the route passes through the village of **Mirasole**, nestled among fields and rows of trees, before reaching the main embankment of the Po. Here, the view opens up onto a landscape of light and vast horizons, where the waters merge with the sky.

Continue towards the mouth of the **Secchia River**, a picturesque stretch dotted with historic waterworks and small rural hamlets. The stage then reaches **Quingentole**, with its large parish church and the Villa Vescovile, once the residence of the Gonzaga family and now the town hall. Here, the route offers two possible variations:

- **The blue sign** invites you to climb up onto the Po embankment along Via Roveri and follow the river to **Pieve di Coriano** through meanders, willows and glimpses of water.
- **The yellow sign** leads you to turn onto a cycle path towards the 11th-century **Church of San Lorenzo**, with its Carolingian foundations, before plunging into poplar groves and reaching Pieve di Coriano from the south.



In **Pieve di Coriano**, the **parish church of Santa Maria Assunta** houses 16th-century frescoes and the living memory of Matilda of Canossa, who is said to have built the temple here in 1082 after defeating the imperial army. The journey thus becomes living history, in a place where faith, battles and art intertwine.

From here, climb up the embankment towards Revere, following the great River Po. Once in the village, travellers are welcomed by the majestic **Palazzo Ducale**, designed by **Luca Fancelli** for Ludovico II Gonzaga in 1450. Not far away, the imposing medieval tower recalls the strategic importance of the village, which was first an Etruscan settlement and then a commercial outpost in the Middle Ages.

A stop in the historic centre allows you to savour the authentic soul of the village, among porticoes, shops and the scent of Lambrusco wine. It is an invitation to slow down even more, to lose yourself in the details, in the stories of the elderly, in the beauty of small things.



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **Church of Santa Margherita in Brede**

An ancient parish dating back to the year 1000, testimony to the resilience of rural communities that have braved the floods of the Po and Secchia rivers. The current building, dating back to 1745, preserves elements of previous churches, such as altars and statues, and offers a simple and welcoming atmosphere. The church is a symbol of rebirth and of a stubborn faith rooted in the land.

- **Water pumping stations along the Secchia**

Extraordinary works of hydraulic engineering, symbolising the determination with which man has tamed the waters of the plain. From the first steam-





powered mechanisms to modern electric pumps, these systems tell a story of technical challenges, land reclamation and landscape transformation. The San Siro and Mondine systems are notable examples of this evolution.

- **Church of Nuvolato di Quistello**

A Romanesque building dating back to the 11th century, with precious frescoes and an imposing façade. Its history has its roots in the castle of Nuvolato, documented as early as 804. Its connection with the sculptor Giuseppe Gorni makes it a place of art and memory, where a sense of community reigns supreme.

- **Gorni Museum**

Housed in the former elementary school designed by the artist himself, the museum displays his works among wrought iron decorations, exposed bricks and sculpted details. It is a journey into the sensibility of a man who knew how to portray rural life with depth and poetry.

- **Po River Museum and Ducal Palace of Revere**

The large Gonzaga residence houses a museum that spans from prehistory to the 20th century, with artefacts and reconstructions of life on the river. A place that tells the story of the Po's central role in the history of the area.

- **Floating Mill of Revere**

A faithful reconstruction of the floating mills that plied the Po from the Middle Ages until the last century. Today, it is an integral part of the Po Museum and represents a technical and cultural heritage of great charm.

QUINGENTOLE - PIEVE DI CORIANO VARIANT

Starting from the **parish church of Quingentole**, walk towards the **parish church of San Lorenzo** and the ancient **church of Santa Maria Assunta**, linked to Matilda of Canossa. Along the way, nature takes centre stage: canals, floodplains, cultivated fields and embankments accompany the walk with tranquillity and beauty. You can take advantage of the river mooring at **Paleotta** for a boat trip on the Po.

- **Sanctuary of the Blessed Virgin Mary of the Comuna**

One of the main sanctuaries of the Diocese of Mantua, it was for centuries—and still is today—a focal point of popular devotion and a pilgrimage destination for people from the lower Veronese plain as well as from neighboring areas of Mantua and Rovigo.



THE LANDSCAPE OF THE GREAT RIVER

Walking between San Benedetto and Revere is a journey into the hydraulic and agricultural heart of the Lower Po Valley. The large land reclamation systems, the orderly poplar groves and the banks carved out by the water speak of an ancient balance between man and nature. The play of light on the water, the songs of the birds and the scent of damp earth are indelibly imprinted on the pilgrim's memory.

During the autumn, the landscape is tinged with gold and rust, and the mist rising from the river adds a veil of mystery. In spring, the banks come alive with colours and voices, with tall grass swaying in the wind. Even in summer, despite the heat, the walk along the embankment offers moments of coolness and deep breaths. It is a stretch that teaches you to observe and listen: your pace slows down, your thoughts expand.



THE MEANING OF THE PATH

This stage of the Via Carolingia is rich in symbols: the abbey, the Po, the poplar groves, the ancient ruins and the signs of devotion. It is a stretch that combines faith and ingenuity, beauty and hard work.

Revere represents not only an arrival, but a new threshold: the one that opens up to the lands of the Oltrepò and the last part of the journey. Stopping here is an opportunity to reflect on what has been and prepare for what is to come.

Welcome to Revere. Your journey along the Via Carolingia continues.





- Bonizzo
- Borgofranco sul Po
- Oasi naturalistica dell'Isola Boscone



Terreno: argini fluviali,
ciclabili, strade bianche
e sentieri naturalii.

Punto tappa consigliato:
CARBONARA DI PO

*Terrain: river banks, cycle
paths, dirt roads and nature
trails.*

*Recommended stop:
CARBONARA DI PO*

REVERE SERMIDE

← 20,6 km → ⌚ 5:30 ore

↗ 1 mt ↘ 4 mt



Dalla residenza gonzaghesca alla riva del Po, tra tartufi e gruccioni

Lasciata la storica città di Revere con il suo Palazzo Ducale e la Torre medievale, il pellegrino si rimette in cammino, seguendo il ritmo lento del Grande Fiume. Il percorso si snoda lungo l'argine destro del Po, attraverso un paesaggio agricolo e fluviale che si fa sempre più aperto e selvaggio, dove la natura riconquista spazi tra pioppeti ordinati e lembi di bosco golenale.

Si lascia il paese percorrendo Via Argine Po, strada che lentamente si allontana dall'abitato per immergersi in una pianura vasta e silenziosa. È questo il cuore del territorio del **tartufo mantovano**: i boschi e le terre sabbiose tra Revere e Sermide sono infatti habitat ideali per questo prezioso fungo sotterraneo, che ha reso celebre **Borgofranco sul Po** come la piccola "Città del Tartufo".

Attraverso sentieri campestri si giunge al borgo di **Bonizzo**, quieto e raccolto, quindi a Borgofranco, dove il tempo sembra scorrere al ritmo delle stagioni e del lavoro agricolo. Qui si respira la genuinità della vita contadina e, se si capita nei giorni giusti, si può



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this step*



SCAN ME



assistere alla fiera del tartufo con degustazioni e mostre mercato.

Il cammino prosegue lungo l'argine, tra filari di pioppi e scorci sull'acqua, sino a Carbonara di Po. Ai margini del paese si apre la sorprendente Oasi Naturalistica dell'**Isola Boscone**, uno dei boschi planiziali spontanei più vasti della Lombardia. Gestita dalla LIPU, l'oasi è un vero paradiso per gli amanti del birdwatching: qui si possono osservare aironi, nitticore, gruccioni e altre specie migratrici che nidificano tra i rami. Lungo i sentieri sterrati che la attraversano, il silenzio è rotto solo dal frusciare delle foglie e dai richiami degli uccelli.

Ritornati sull'argine maestro, si prosegue verso Sermide attraversando un tratto segnato dalle grandi opere di bonifica, testimonianza del rapporto millenario tra l'uomo e l'acqua. Poco prima di entrare in paese, si incontra la vecchia **Teleferica**, un tempo utilizzata per trasportare lo zucchero dallo Zuccherificio Eridania alle imbarcazioni sul fiume: un simbolo dell'operosità locale, oggi memoria industriale affacciata sul Po.

L'ingresso a Sermide è dolce e silenzioso. Prima del centro, si incontra la zona fluviale della Nautica: un'area verde e rilassante, punto d'incontro tra sportivi, famiglie e viandanti. È il luogo ideale per una sosta rigenerante, tra alberi, acqua e ampi spazi aperti.

Sermide è un importante centro agricolo, celebre per i suoi meloni, le cipolle dolci e la qualità delle sue coltivazioni. Il centro storico si sviluppa attorno alla piazza principale, dove sorge la grande chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. L'edificio, in stile neoromanico, fu costruito nel XIX secolo sulle rovine della precedente chiesa del Quattrocento.



A poca distanza, la **Torre civica** gonzaghesca – ciò che resta dell'antico castello fortificato – si staglia con eleganza sul profilo urbano, collegata oggi al municipio. Risalendo ancora l'argine in direzione Felonica, si può visitare la chiesa dei Cappuccini, con l'ex convento seicentesco e un ambiente spirituale di grande suggestione.

Il territorio tra Revere e Sermide è punteggiato da zone umide, lanche e boschi ripariali. Questi habitat, oltre a essere rifugio per molte specie animali, svolgono un ruolo fondamentale nella regolazione del microclima e nella protezione del suolo dall'erosione.

Il paesaggio golenale, con le sue variazioni stagionali, racconta un ciclo naturale antico, in cui acqua, vegetazione e fauna danzano in un equilibrio fragile e prezioso. In primavera, le rive si tingono di verde brillante, l'estate esplode tra il frinire delle cicale e i cieli tersi, mentre l'autunno regala atmosfere dorate e nebbie leggere.

Camminare qui significa immergersi in una dimensione in cui la natura non è sfondo, ma protagonista. Un teatro vivente dove ogni suono, colore e odore parla al pellegrino, restituendogli il senso della lentezza e dell'essenzialità.

È un'esperienza che nutre il corpo e lo spirito.



COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

• Isola Boscone

130 ettari di foresta planiziale sulle rive del Po, un luogo magico per gli amanti della natura. Un tempo degradato, è stato rigenerato grazie all'impegno della comunità locale e oggi ospita una biodiversità straordinaria.





- **Parco Golenale del Gruccione**

Un'area protetta di oltre 500 ettari tra Sermide e Felonica, patria del variopinto gruccione e di altre specie ornitologiche rare. L'Oasi Digagnola, con il suo percorso ad anello, è perfetta per una passeggiata o una pausa contemplativa.

- **Teleferica di Sermide**

Antico impianto industriale legato allo zuccherificio locale, oggi vestigia di archeologia industriale che racconta il volto produttivo della Sermide del Novecento.

- **Chiesa dei Santi Pietro e Paolo**

Cuore religioso della comunità, costruita nel 1871 in stile longobardo-misto. Imponente, luminosa, ricca di storia.

- **Torre civica gonzaghesca**

Testimone del passato fortificato di Sermide, oggi vigile sentinella sulla piazza e legata al municipio.

- **Chiesa di Santa Croce**

Fondata nel 1070 da Matilde di Canossa, conserva affreschi cinquecenteschi e tracce della sua origine come "grangia" dei Benedettini.

- **TRU.MU. Museo del tartufo di Bonizzo**

Museo dedicato agli aspetti botanici, biologici, culturali del tartufo e alla ricerca e sviluppo della tartuficoltura.



IL PAESAGGIO DEL PO

Lungo questa tappa il Po si fa presenza costante, a volte visibile, altre solo percepito tra i pioppi o oltre l'argine. Il fiume qui è lento, ampio, silenzioso. È un corridoio naturale dove la biodiversità convive con la cultura e la storia. Il sistema dei parchi dell'Oltrepò



Mantovano, con oltre 9000 ettari di territorio protetto, è il risultato di un'alleanza tra natura e comunità.

Camminare tra Revere e Sermide è un'immersione nei ritmi della terra: il profumo dell'erba tagliata, il volo delle garzette, il sole che filtra tra i rami. È un invito a rallentare, ad ascoltare il paesaggio. Qui il tempo assume un altro significato e la natura diventa maestra di silenzio e meraviglia.



IL SENSO DEL CAMMINO

Questa penultima tappa è un inno alla pazienza e alla bellezza quotidiana. Dopo i fasti dell'architettura gonzaghesca, il viaggio si fa intimo e naturale. Sermide segna una soglia importante: da qui si guarda già verso Felonica, verso l'ultima tappa del cammino.

Benvenuto a Sermide. Il fiume ti accompagna ancora. La Via Carolingia continua.





From the Gonzaga residence to the banks of the Po, among truffles and bee-eaters

Leaving the historic town of Revere with its Ducal Palace and medieval tower, pilgrims set off again, following the slow rhythm of the Great River. The route winds along the right bank of the Po, through an agricultural and river landscape that becomes increasingly open and wild, where nature reclaims space among orderly poplar groves and strips of floodplain forest.

The village is left behind along Via Argine Po, a road that slowly moves away from the built-up area and plunges into a vast, silent plain. This is the heart of the **Mantua truffle territory**: the woods and sandy soils between Revere and Sermide are in fact the ideal habitat for this precious underground fungus, which has made **Borgofranco sul Po** famous as the small 'Truffle Town'.

Country lanes lead to the quiet, intimate village of **Bonizzo** and then to Borgofranco, where time seems to pass at the pace of the seasons and agricultural work. Here you can breathe in the authenticity of rural life and, if you happen to be there at the right time, you can visit the truffle fair with tastings and market exhibitions. The route continues along the riverbank, between rows of poplar trees and glimpses of the water, until you reach Carbonara di Po.

On the outskirts of the village lies the surprising **Isola Boscone Nature Reserve**, one of the largest natural lowland woods in Lombardy. Managed by LIPU, the reserve is a true paradise for birdwatchers: here you can see herons, night herons, bee-eaters and other migratory species nesting among the branches. Along the dirt paths that cross it, the silence is broken only by the rustling of leaves and the calls of birds.



Returning to the main embankment, continue towards Sermide, crossing a stretch marked by large land reclamation works, testimony to the millennial relationship between man and water. Just before entering the village, you will come across the old **cableway**, once used to transport sugar from the Eridania sugar factory to the boats on the river: a symbol of local industry, now an industrial memory overlooking the Po.

The entrance to Sermide is gentle and quiet. Before reaching the centre, you come to the river area of the Nautica: a green and relaxing area, a meeting point for sports enthusiasts, families and travellers. It is the ideal place for a refreshing break, surrounded by trees, water and wide open spaces.

Sermide is an important agricultural centre, famous for its melons, sweet onions and the quality of its crops. The historic centre is built around the main square, where the large parish church of Saints Peter and Paul stands. The neo-Romanesque building was constructed in the 19th century on the ruins of the previous 15th-century church.

A short distance away, the **Gonzaga civic tower**, all that remains of the ancient fortified castle, stands elegantly against the urban skyline and is now connected to the town hall. Continuing up the embankment towards Felonica, you can visit the Cappuccini church, with its former 17th-century convent and a spiritual atmosphere of great charm.

The area between Revere and Sermide is dotted with wetlands, oxbow lakes and riparian woods. These habitats, as well as being a refuge for many animal species, play a fundamental role in regulating the microclimate and protecting the soil from erosion.





The floodplain landscape, with its seasonal variations, tells the story of an ancient natural cycle, in which water, vegetation and fauna dance in a fragile and precious balance. In spring, the banks are tinged with bright green, summer explodes with the chirping of cicadas and clear skies, while autumn offers golden atmospheres and light mists.

Walking here means immersing yourself in a dimension where nature is not a backdrop but the protagonist. A living theatre where every sound, colour and smell speaks to the pilgrim, restoring a sense of slowness and essentiality. It is an experience that nourishes the body and the spirit.



WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- **Boscone Island**

130 hectares of lowland forest on the banks of the Po, a magical place for nature lovers. Once degraded, it has been regenerated thanks to the commitment of the local community and today is home to extraordinary biodiversity.

- **Gruccione Floodplain Park**

A protected area of over 500 hectares between Sermide and Felonica, home to the colourful bee-eater and other rare bird species. The Digagnola Oasis, with its circular trail, is perfect for a walk or a contemplative break.

- **Sermide Cableway**

An ancient industrial plant linked to the local sugar factory, today a vestige of industrial archaeology that tells the story of Sermide's productive past in the 20th century.

- **Church of Saints Peter and Paul**

The religious heart of the community, built in 1871 in a mixed Lombard style. Imposing, bright and rich in history.

- **Gonzaga Civic Tower**

A witness to Sermide's fortified past, today it stands guard over the square and is linked to the town hall.

- **Church of Santa Croce**

Founded in 1070 by Matilda of Canossa, it preserves

16th-century frescoes and traces of its origins as a Benedictine grange.

• **TRU.MU. Bonizzo Truffle Museum**

Museum dedicated to the botanical, biological, and cultural aspects of truffles and to research and development in truffle cultivation.



THE LANDSCAPE OF THE PO

Along this stage, the Po is a constant presence, sometimes visible, sometimes only perceived among the poplars or beyond the embankment. Here, the river is slow, wide and silent. It is a natural corridor where biodiversity coexists with culture and history. The Oltrepò Mantovano park system, with over 9,000 hectares of protected land, is the result of an alliance between nature and the community.

Walking between Revere and Sermide is like immersing yourself in the rhythms of the earth: the scent of cut grass, the flight of egrets, the sun filtering through the branches. It is an invitation to slow down and listen to the landscape. Here, time takes on another meaning and nature becomes a teacher of silence and wonder.



THE MEANING OF THE PATH

This penultimate stage is a hymn to patience and everyday beauty. After the splendour of Gonzaga architecture, the journey becomes intimate and natural. You enter the landscape with respect, as guests. Sermide marks an important threshold: from here, you can already see Felonica, the last stop on the journey.

Welcome to Sermide. The river accompanies you once again. The Via Carolingia continues.





- Felonica
- Museo della Seconda Guerra Mondiale
- Riserva MaB Unesco Po Grande



Terreno: strada arginale e sentieri naturali.

Punto tappa consigliato:
FELONICA

Terrain: embankment road and natural paths.

Recommended stop:
FELONICA

SERMIDE QUATRELLE

← 13,9 km → ⌚ 4:00 ore

↗ 0 mt

↘ 4 mt



Dove il Po diventa confine e memoria, e il cammino trova il suo compimento

L'ultima tappa del cammino carolingio nel tratto mantovano prende avvio dal parco fluviale di Sermide, luogo d'incontro e di ristoro, per avviarsi lentamente sull'argine maestro in direzione est, seguendo l'inedito calmo del Po. Si cammina con il sole alle spalle, tra il verde degli argini e i riflessi del fiume, mentre l'orizzonte si apre sempre di più. Questa è una terra di passaggio e di confine, dove Lombardia, Veneto ed Emilia si sfiorano in un intreccio di culture, storie e dialetti.

Il primo paese che si incontra è **Felonica**, con la sua elegante pieve romanica di Santa Maria Assunta, fondata in epoca canossiana e affacciata con discrezione sul Po. L'incontro è suggestivo: la chiesa appare all'improvviso, quasi come una sentinella antica rivolta più al fiume che al paese. Qui, un tempo, i monaci benedettini vegliavano sul cammino dei pellegrini e sulla sicurezza della navigazione.

A Felonica merita una visita il **Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po**: una raccolta



Inquadra il QRcode per
scaricare tutte le info su
questa tappa

*Scan the QR code
to download all the information
about this stage*



SCAN ME



toccante e ben curata di documenti, fotografie e cimeli bellici che raccontano le vicende del fronte fluviale e l'attraversamento del Po da parte delle truppe alleate nel 1945. La memoria della guerra si intreccia al paesaggio, alla voce dei testimoni, alla forza del fiume.

Dopo una sosta rigenerante – magari con una fetta di *tiròt*, focaccia rustica con cipolle locali, dal sapore deciso e autentico – il cammino riprende. La tappa continua lungo l'argine, seguendo la curva naturale del Po che qui si fa sempre più imponente.

Il paesaggio si distende tra campi coltivati e filari ordinati, tra oasi naturali e zone umide, rifugio ideale per uccelli migratori e specie autoctone.

Si arriva quindi a **Quatrelle**, l'ultimo centro mantovano prima del confine con la provincia di Ferrara.

Qui si può visitare la Chiesa della Natività di Maria, risalente al XVII secolo, ricostruita dopo il sisma del 2012 e riaperta nel 2022: una piccola testimonianza di fede e resilienza, impreziosita da un crocifisso ligneo di pregevole fattura.

Pochi passi ancora ed ecco la fine del percorso: la rampa che sale verso la **Rocca Possente di Stellata**, maestosa e solenne, segna il confine tra le terre gonzaghesche e quelle estensi.

Edificata nel cuore del Medioevo per controllare i traffici fluviali, la rocca conserva intatto il suo fascino: mura a punta di lancia, bastioni obliqui per resistere alle artiglierie, un profilo che si staglia netto contro il cielo. Il pellegrino che la raggiunge sa che il cammino ha trovato qui il suo naturale epilogo.





COSA VEDERE LUNGO IL PERCORSO

- **Pieve di Santa Maria Assunta (Felonica)**

Fondata nel X secolo e legata all'abbazia benedettina locale, la chiesa si distingue per la posizione insolita, rivolta al fiume più che al paese. Una struttura solenne, carica di silenzio e spiritualità.

- **Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po**

Ospitato nell'ex scuola elementare di Felonica, è uno dei più ricchi musei tematici del nord Italia. Una memoria viva del conflitto che ha segnato profondamente questo territorio di confine.

- **Chiesa della Natività di Maria (Quatrelle)**

Piccolo gioiello barocco sorto su una chiesa medievale, con affreschi purtroppo perduti, ma con un crocifisso ligneo di grande valore. Un luogo che custodisce fede e memoria.

- **Rocca Possente di Stellata**

Ultimo baluardo del cammino, affacciato sul Po e circondato da suggestione. Edificata attorno all'anno 1000, rinnovata dagli Estensi e poi da Urbano VIII, rappresenta il legame profondo tra acqua, difesa e potere.



IL PAESAGGIO DEL SILENZIO

Questa tappa è dominata dalla voce del fiume. Il Po accompagna ogni passo, è presenza costante, liquida e potente. La strada arginale diventa un nastro sospeso tra cielo e acqua, dove lo sguardo spazia e il pensiero si fa limpido. In primavera, i campi si colorano di verde e giallo; d'estate la luce rimbalza sulle superfici d'acqua; in autunno il fiume si veste di nebbie e mistero.



TAPPA
STAGE

08

SERMIDE - QUATRELLE



I paesaggi golenali si rivelano nella loro varietà: boschi fluviali, lanche, praterie umide, dove nidificano aironi, cavalieri d'Italia, nitticore. La **Riserva MaB Unesco Po Grande** tutela proprio questa biodiversità fragile, affidandola alla cura delle comunità locali e alla consapevolezza di chi la attraversa.



FINE DEL CAMMINO

Con l'arrivo alla Rocca di Stellata si conclude la Via Carolingia mantovana. Un cammino che non è solo percorso fisico, ma esperienza interiore. Ogni tappa è stata incontro: con la storia, la natura, le persone. Dal Mincio al Po, dal cuore della Lombardia alle soglie dell'Emilia, il viandante ha attraversato terre ricche e generose, dove l'acqua è madre, via, confine.

E proprio qui, dove la strada incontra la rocca e il fiume si prepara ad abbandonare la Lombardia, il cammino lascia spazio alla riflessione. Ogni passo ha costruito un ponte tra passato e presente, tra fede e curiosità, tra il desiderio di partire e la gioia di arrivare.

***Il viaggio
è compiuto.
Ma ogni
cammino,
quando termina,
è solo l'inizio
di un nuovo sguardo
sul mondo.***



***Where the Po becomes a border and a memory,
and the journey comes to an end***

The last stage of the Carolingian Way in the Mantua area starts from the Sermide river park, a place of meeting and refreshment, and slowly heads east along the main embankment, following the calm flow of the Po. You walk with the sun behind you, between the green embankments and the reflections of the river, while the horizon opens up more and more. This is a land of passage and borders, where Lombardy, Veneto and Emilia meet in an intertwining of cultures, histories and dialects.



The first village you come to is **Felonica**, with its elegant Romanesque parish church of Santa Maria Assunta, founded in the Canossian era and discreetly overlooking the Po. The encounter is striking: the church appears suddenly, almost like an ancient sentinel facing the river rather than the village. Here, Benedictine monks once watched over the pilgrims' journey and the safety of navigation.

In Felonica, the **Po River World War II Museum** is well worth a visit: a moving and well-curated collection of



documents, photographs and war memorabilia that recount the events of the river front and the crossing of the Po by Allied troops in 1945. The memory of the war is intertwined with the landscape, the voices of witnesses and the power of the river.

After a refreshing break – perhaps with a slice of tiròt, a rustic focaccia with local onions, with a strong, authentic flavour – the journey continues. The route continues along the riverbank, following the natural curve of the Po, which becomes increasingly impressive here.

The landscape stretches out between cultivated fields and neat rows of trees, natural oases and wetlands, an ideal refuge for migratory birds and native species.

You then arrive at **Quatrele**, the last town in the province of Mantua before the border with the province of Ferrara.

Here you can visit the Church of the Nativity of Mary, dating back to the 17th century, rebuilt after the 2012 earthquake and reopened in 2022: a small testimony of faith and resilience, embellished with a beautifully crafted wooden crucifix.

A few more steps and you reach the end of the route: the ramp leading up to the majestic and solemn **Rocca Possente di Stellata** marks the border between the Gonzaga and Este territories.

Built in the Middle Ages to control river traffic, the fortress retains its charm: spear-tipped walls, sloping bastions to withstand artillery, and a profile that stands out clearly against the sky. Pilgrims who reach it know that their journey has come to its natural end.





WHAT TO SEE ALONG THE WAY

- Pieve di Santa Maria Assunta (Felonica)**
 Founded in the 10th century and linked to the local Benedictine abbey, the church stands out for its unusual position, facing the river rather than the village. It is a solemn structure, steeped in silence and spirituality.
- Museum of the Second World War on the River Po**
 Housed in the former elementary school of Felonica, it is one of the richest thematic museums in northern Italy. A living memory of the conflict that deeply marked this border area.
- Church of the Nativity of Mary (Quatrelle)**
 A small Baroque gem built on top of a medieval church, with frescoes that have unfortunately been lost, but with a wooden crucifix of great value. A place that preserves faith and memory.
- Rocca Possente di Stellata**
 The last bastion of the journey, overlooking the Po and surrounded by charm. Built around the year 1000, renovated by the Este family and then by Urban VIII, it represents the deep connection between water, defence and power.



THE LANDSCAPE OF SILENCE

This stage is dominated by the voice of the river. The Po accompanies every step, a constant, liquid and powerful presence. The embankment road becomes a ribbon suspended between sky and water, where the gaze wanders and thoughts become clear. In spring, the fields are coloured green and yellow; in summer, the light bounces off



the water's surface; in autumn, the river is shrouded in mist and mystery.

The floodplain landscapes reveal their variety: river woods, oxbow lakes and wet grasslands, where herons, black-winged stilts and night herons nest. The UNESCO MaB Po Grande Reserve protects this fragile biodiversity, entrusting it to the care of local communities and the awareness of those who pass through it.



END OF THE ROAD

The arrival at the Rocca di Stellata marks the end of the Via Carolingia in Mantua. A journey that is not only a physical journey, but also an inner experience. Each stage has been an encounter: with history, nature and people. From the Mincio to the Po, from the heart of Lombardy to the threshold of Emilia, the wayfarer has crossed rich and generous lands, where water is mother, way and border.

And here, where the road meets the fortress and the river prepares to leave Lombardy, the journey gives way to reflection. Every step has built a bridge between past and present, between faith and curiosity, between the desire to leave and the joy of arriving.

The journey is complete. But every journey, when it ends, is only the beginning of a new view on the world.



INFORMAZIONI E CONTATTI



INFOPOINT IN-LOMBARDIA

lungo il percorso Via Carolingia

Infopoint Mantova

Piazza Mantegna, 6 - Mantova

Tel. 0376 432 432

Infopoint Ponti Sul Mincio

Piazza Parolini - Ponti sul Mincio

Cell. 351 8968 121

Infopoint San Benedetto Po

Piazza Matilde di Canossa, 7 - San Benedetto Po

Tel. 0376 623 036



ALTRI INFOPOINT TERRITORIALI

lungo il percorso Via Carolingia

Infopoint Castiglione delle Stiviere

Palazzo Menghini,

Via Cesare Battisti, 27 - Castiglione delle Stiviere

Tel. 0376 679 305

Infopoint Porta Giulia Mantova

Piazza Porta Giulia, Cittadella - Mantova

Tel. 0376 220 016

Infopoint Casa di Rigoletto

Piazza Sordello, 23 - Mantova

Tel. 0376 288 208

Infopoint Grazie di Curtatone

Via Francesca, 31 - Grazie di Curtatone

Tel. 0376 147 3060

Infopoint Ostiglia

Via Trento e Trieste, 19 - Ostiglia

Tel. 0386 300 281



**DOVE DORMIRE,
COSA VEDERE, COSA FARE**

www.turismo.mantova.it

MUSEO DIFFUSO DEL RISORGIMENTO

www.museodiffusodelrisorgimento.it

SI RINGRAZIANO

I comuni attraversati dal percorso principale e dalle varianti:

Bagnolo San Vito	Porto Mantovano
Borgo Mantovano	Quingentole
Borgo Virgilio	Quistello
Borgocarbonara	Rodigo
Castiglione delle Stiviere	Roncoferraro
Cavriana	San Benedetto Po
Curtatone	Sermide e Felonica
Goito	Serravalle a Po
Mantova	Solferino
Marmirolo	Sustinente
Monzambano	Volta Mantovana
Ostiglia	

Associazione Mantova Carolingia

Via Roma, 39 - Mantova
mantovacarolingia@libero.it
www.viacarolingia.eu

Per la preziosa collaborazione nella mappatura del percorso e nell'essere facilitatori per la fruizione del cammino:

Associazione Gli Scarponauti

Piazza Tom Benetollo, 1/a - Mantova
scarponauti@gmail.com
www.scarponauti.it

Realizzazione grafica, stampa e posa di segnaletica direzionale e interattiva del cammino
a cura di **Skylab Studios s.r.l.**

Progettazione e realizzazione degli strumenti di comunicazione e promozione turistica del cammino
a cura di **Studioventisei s.r.l.**

Fotografie

Archivio fotografico Provincia di Mantova
Diocesi di Mantova
Associazione Gli Scarponauti
Carlo Perini Fotografie
Archivio fotografico Città di San Benedetto Po
Video maker: Michele Seiffert e Luca Vecchiotta



INFORMATION AND CONTACTS



IN-LOMBARDIA INFO POINT

along the route Via Carolingia

Infopoint Mantua

Piazza Mantegna, 6 - Mantova

Tel. 0376 432 432

Infopoint Ponti Sul Mincio

Piazza Parolini - Ponti sul Mincio

Cell. 351 8968 121

Infopoint San Benedetto Po

Piazza Matilde di Canossa, 7 - San Benedetto Po

Tel. 0376 623 036



OTHER LOCAL INFOPOINTS

along the Via Carolingia route

Info Point Castiglione delle Stiviere

Palazzo Menghini,

Via Cesare Battisti, 27 - Castiglione delle Stiviere

Tel. 0376 679 305

Info Point Porta Giulia Mantova

Piazza Porta Giulia, Cittadella - Mantova

Tel. 0376 220 016

Info Point Casa di Rigoletto

Piazza Sordello, 23 - Mantova

Tel. 0376 288 208

Info Point Grazie di Curtatone

Via Francesca, 31 - Grazie di Curtatone

Tel. 0376 147 3060

Info Point Ostiglia

Via Trento e Trieste, 19 - Ostiglia

Tel. 0386 300 281



WHERE TO STAY, WHAT TO SEE, WHAT TO DO

www.turismo.mantova.it

DIFFUSED MUSEUM OF THE RISORGIMENTO

www.museodiffusodelrisorgimento.it

THANK YOU

The municipalities crossed by the main route and its variants:

Bagnolo San Vito	Porto Mantovano
Borgo Mantovano	Quingentole
Borgo Virgilio	Quistello
Borgocarbonara	Rodigo
Castiglione delle Stiviere	Roncoferraro
Cavriana	San Benedetto Po
Curtatone	Sermide e Felonica
Goito	Serravalle a Po
Mantova	Solferino
Marmirolo	Sustinente
Monzambano	Volta Mantovana
Ostiglia	

Association Carolingian Mantua

Via Roma, 39 - Mantova
[***mantovacarolingia@libero.it***](mailto:mantovacarolingia@libero.it)
[***www.viacarolingia.eu***](http://www.viacarolingia.eu)

For their valuable collaboration
in mapping of the route and for facilitating
the enjoyment of the walk:

Gli Scarponauti Association

Piazza Tom Benetollo, 1/a - Mantova
[***scarponauti@gmail.com***](mailto:scarponauti@gmail.com)
[***www.scarponauti.it***](http://www.scarponauti.it)

Graphic design, printing and installation
of directional and interactive signage along the route
by **Skylab Studios s.r.l.**

Design and creation of communication
and tourism promotion tools for the route
by **Studioventisei s.r.l.**

Photographs

Photographic archive of the Province of Mantua

Diocese of Mantua

Gli Scarponauti Association

Carlo Perini Photographs

Photographic archive of the City of San Benedetto Po

Video makers: Michele Seiffert and Luca Vecchiotta





© edizione 2025

a cura di
Provincia di Mantova

www.visitcarolingia.it

